



BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 833.958.444 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 18/4/2015)

SUPPLEMENTO AL PROSPETTO DI BASE

Relativo al programma di offerta di prestiti obbligazionari denominati:

- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso fisso con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni zero coupon;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni step up/step down con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso variabile con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso misto con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso variabile con cap e/o floor con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso misto con cap e/o floor con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso fisso con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II step up/step down con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso variabile con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**
- **Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso misto con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;**

di

Banca Popolare di Sondrio scpa in qualità di Emittente e Responsabile del Collocamento

Il presente Documento costituisce un supplemento (il “**Supplemento**” o il “**Supplemento al Prospetto di Base**”) al Prospetto di Base (il “**Prospetto di Base**”).

Il Supplemento, redatto ai sensi dell'articolo 16 della direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 94, comma 7, del D.lgs. n. 58/1998, depositato presso la Consob in data **25 gennaio 2016**, a seguito dell'avvenuto rilascio del nulla osta comunicato con nota n. **0005242/16 del 21 gennaio 2016**, deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Base, depositato presso la CONSOB in data 3 luglio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. **0053459/15 del 2 luglio 2015** costituito dalla nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), dal documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) descrittivo dell'Emittente, e dalla nota informativa sugli Strumenti Finanziari (la “**Nota Informativa**”), comprensiva delle condizioni definitive (le “**Condizioni Definitive**”).

L'informativa completa su Banca Popolare di Sondrio e sull'offerta delle obbligazioni emesse a valere del menzionato programma di prestiti obbligazionari può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del presente Supplemento e del Prospetto di Base, come sopra composto, e delle Condizioni Definitive relative a ogni singola Offerta.

Il presente Supplemento, unitamente al Prospetto di Base, è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della Banca Popolare di Sondrio scpa, piazza Garibaldi n. 16 Sondrio (So), e le sue dipendenze nonché sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.popso.it.

Ai sensi dell'articolo 95-bis, comma 2, del TUF, gli investitori che - prima della pubblicazione del presente Supplemento - abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere gli strumenti finanziari di seguito elencati:

- “Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 9/10/2015 – 9/10/2020” - Codice Isin: IT0005136632
- “Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 23/10/2015 – 23/10/2020” - Codice Isin: IT0005126799
- “Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 20/11/2015 – 20/11/2020” - Codice Isin: IT0005142507
- “Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso misto 20/11/2015 – 20/11/2020” - Codice Isin: IT0005142499

hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, ovvero dopo l'avviso se successivo, di revocare la loro accettazione tramite invio all'Emittente di raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Banca Popolare di Sondrio, piazza Garibaldi, 16, 23100 Sondrio.

L'adempimento di pubblicazione del presente Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

)

INDICE

I		
DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ		4
II		
MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO AL PROSPETTO DI BASE		5
III		
MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE		6
IV		
MODIFICHE ALLA SEZIONE II – DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA		8
V		
MODIFICHE ALLA SEZIONE III – NOTA DI SINTESI		10
VI		
MODIFICHE ALLA SEZIONE V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE		21
VII		
MODIFICHE ALLA SEZIONE VI - NOTA INFORMATIVA		57
VIII		
MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE		69

I - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

Responsabile della completezza e della veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel presente Supplemento è la Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, con sede a Sondrio, piazza Garibaldi 16, in persona del legale rappresentante avv.prof. Francesco Venosta, presidente.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il legale rappresentante dell'Emittente, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel Supplemento, necessarie al fine per il quale è stato predisposto, sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Banca Popolare di Sondrio scpa
Il Legale rappresentante
(Firmato digitalmente da Francesco Venosta)

II - MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO AL PROSPETTO DI BASE

La Banca Popolare di Sondrio ha provveduto a redigere il presente Supplemento per aggiornare l'informativa relativa ai seguenti argomenti:

- il processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) svolto dalle Autorità di Vigilanza competenti sulle banche soggette alla Vigilanza Unica Europea, fra cui la Banca Popolare di Sondrio scpa, e previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE. Lo SREP per l'anno 2015, la cui bozza di valutazione è stata trasmessa all'Emittente in data 16 settembre 2015, si è concluso con la decisione di vigilanza adottata dalla BCE e comunicata al mercato dalla Banca in data 27 novembre 2015.
- i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, hanno innovato in tema di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie;
- gli accertamenti ispettivi a cui la Banca Popolare di Sondrio è stata sottoposta, dall'8 settembre all'11 dicembre 2015, da parte della Banca Centrale Europea in materia di gestione del rischio di credito e di controparte e del sistema di controllo dei rischi (includendo la gestione delle esposizioni non performing - NPEs - e il processo di accantonamento).

Con l'occasione si provvede ad aggiornare i principali dati patrimoniali ed economici consolidati al 30 settembre 2015 - approvati dal Consiglio di amministrazione della banca il 10 novembre 2015 e pubblicati il successivo 12 novembre - nonché l'informativa in merito alla riforma delle banche popolari e al conseguente sviluppo del processo di trasformazione dell'Emittente in società per azioni.

Si riporta infine il giudizio di rating rilasciato da Fitch Ratings in data 2 luglio 2015, che ha migliorato l'outlook per la banca da "negativo" a "stabile".

Ai sensi dell'articolo 95-bis, comma 2, del TUF, gli investitori che - prima della pubblicazione del presente Supplemento - abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere gli strumenti finanziari di seguito elencati:

- "Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 9/10/2015 – 9/10/2020" - Codice Isin: IT0005136632
- "Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 23/10/2015 – 23/10/2020" - Codice Isin: IT0005126799
- "Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 20/11/2015 – 20/11/2020" - Codice Isin: IT0005142507
- "Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso misto 20/11/2015 – 20/11/2020" - Codice Isin: IT0005142499

hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, ovvero dopo l'avviso se successivo, di revocare la loro accettazione tramite invio all'Emittente di raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Banca Popolare di Sondrio, piazza Garibaldi, 16, 23100 Sondrio.

III - MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE

La copertina del “Prospetto di Base” viene sostituita dalla seguente:



BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 833.958.444 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 18/4/2015)

PROSPETTO DI BASE

Relativo al programma di offerta di prestiti obbligazionari denominati:

- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso fisso con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni zero coupon;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni step up/step down con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso variabile con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso misto con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso variabile con cap e/o floor con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso misto con cap e/o floor con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso fisso con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II step up/step down con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso variabile con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso misto con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;

di

Banca Popolare di Sondrio scpa in qualità di Emittente e Responsabile del Collocamento

Il presente Documento costituisce un Prospetto di Base (il “**Prospetto di Base**”) sugli strumenti finanziari ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetti**”) ed è redatto in conformità all'articolo 26 del regolamento 2004/809/CE e successive modifiche e in conformità all'articolo 6 della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed è stato pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 3 luglio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. **0053459/15** del **2 luglio 2015**. Ha validità di 12 mesi dalla data di approvazione, ai sensi dell'art. 10 della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Il presente Prospetto di Base si compone: della Nota di Sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli Strumenti Finanziari; del Documento di Registrazione (il “**Documento di**

Registrazione”), che riporta informazioni sull’Emittente; della Nota Informativa sugli strumenti finanziari (la **“Nota Informativa”**), che contiene informazioni relative a ciascuna emissione di Obbligazioni, nonché del Supplemento al Prospetto di Base (il **“Supplemento”** o il **“Supplemento al Prospetto di Base”**) depositato presso Consob in data 25 gennaio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0005242/16 del 21 gennaio 2016.

L’investitore è invitato a leggere con particolare attenzione le sezioni **“Fattori di Rischio”**.

In occasione di ciascun Prestito, l’Emittente predisporrà le Condizioni Definitive (le **“Condizioni Definitive”**) che descriveranno le caratteristiche delle obbligazioni e che saranno pubblicate entro il giorno antecedente l’inizio dell’offerta. Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito saranno di volta in volta trasmesse alla CONSOB.

Le informazioni definite all’interno del Prospetto di Base (ossia quelle che compaiono con lettera iniziale maiuscola) manterranno lo stesso significato.

L’informativa completa sull’Emittente e sulle Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione, della Nota Informativa, della Nota di Sintesi, nonché delle Condizioni Definitive dell’offerta di ciascun Prestito e del Supplemento al Prospetto di Base depositato presso Consob in data 25 gennaio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0005242/16 del 21 gennaio 2016.

Il presente Prospetto di Base, nonché ogni successivo ed eventuale supplemento e le Condizioni Definitive relative all’offerta di ciascun prestito, sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della Banca Popolare di Sondrio scpa, piazza Garibaldi n. 16 Sondrio (So), e le sue dipendenze nonché sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo www.popso.it.

L’adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

"Avvertenze per l'Investitore"

L’investimento nelle Obbligazioni subordinate comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto. In particolare, nel caso in cui la Banca sia in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall’art. 17, comma 2, del D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015), l’investitore è esposto al rischio di riduzione, anche integrale, con perdita totale del capitale investito, o di conversione in azioni, anche indipendentemente dall’avvio di una procedura di risoluzione (tra cui il *bail in*). Inoltre, nel caso di applicazione del *bail in*, le obbligazioni subordinate sono ridotte o convertite in azioni prima delle obbligazioni non subordinate. Esse, pertanto, presentano una maggiore rischiosità rispetto alle obbligazioni non subordinate. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione VII, Nota Informativa, paragrafo 2.1.11 *“Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in” ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate”*.

In aggiunta a quanto sopra, si segnala che, in caso di sottoposizione dell’Emittente a procedure concorsuali, c’è il rischio che la massa fallimentare soddisfi soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate. Pertanto l’investitore è esposto al rischio di perdita, anche totale, del capitale investito. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione VI, capitolo 2.2.1 *“Rischio correlato alla subordinazione dei Titoli”*.

E’ quindi necessario che l’investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive e sia avvalendosi dell’assistenza dell’Intermediario, tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi alla clientela retail. L’investitore deve considerare che la complessità delle Obbligazioni può favorire l’esecuzione di operazioni non appropriate. Si consideri che, in generale, l’investimento in obbligazioni subordinate, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, l’investitore dovrà valutare il rischio dell’operazione e l’intermediario dovrà verificare se l’investimento è appropriato per l’investitore ai sensi della normativa vigente. In particolare, nella prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l’intermediario dovrà altresì valutare se l’investimento è adeguato per l’investitore.

IV - MODIFICHE ALLA SEZIONE II – DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA

La presente sezione viene integrata come segue (le modifiche sono messe in evidenza mediante sottolineatura):

Il presente Prospetto di Base attiene al programma di emissioni di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio per il periodo di dodici mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del Prospetto stesso. Le obbligazioni, di valore nominale unitario inferiore a € 100.000, sono offerte in sottoscrizione alla clientela della banca titolare di dossier titoli.

Relativamente al predetto programma, il Consiglio di amministrazione della banca ha determinato l'emissione di prestiti obbligazionari delle seguenti tipologie:

- Obbligazioni ordinarie a tasso fisso con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Obbligazioni ordinarie zero coupon;
- Obbligazioni ordinarie step up/step down con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Obbligazioni ordinarie a tasso variabile con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Obbligazioni ordinarie a tasso misto con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Obbligazioni ordinarie a tasso variabile con cap e/o floor con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Obbligazioni ordinarie a tasso misto con cap e/o floor con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente o ammortamento periodico;
- Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso fisso con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Obbligazioni Subordinate Tier II step up/step down con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso variabile con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente;
- Obbligazioni Subordinate Tier II a tasso misto con eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

In merito alla prevista possibilità di procedere a emissioni “subordinate Tier II” si precisa che le stesse sono “passività subordinate” di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 71 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il “CRR”) e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 “Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)”, Parte II, Capitolo I. In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, fatte salve le disposizioni in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181

del 16 novembre 2015, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione. Si rinvia infine alla sezione relativa ai fattori di rischio specifici delle obbligazioni subordinate riportata nella Nota Informativa.

Le obbligazioni hanno un valore nominale unitario di euro 1.000.

Il presente Prospetto di Base è relativo all'emissione di titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del loro valore nominale, nonché alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di obbligazioni. Le obbligazioni potranno inoltre prevedere l'eventuale rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

Per le obbligazioni con ammortamento periodico, le Condizioni Definitive riporteranno le modalità di ammortamento del capitale e, in particolare, le singole rate di rimborso con le rispettive date di rimborso.

Il Prospetto di Base, valido per le emissioni effettuate nel periodo di dodici mesi sopra precisato, comprende:

- la Nota di Sintesi, in cui vengono descritte, con linguaggio non tecnico, le informazioni essenziali, di cui all'allegato XXII del Regolamento 2004/809/CE e successive modifiche, relative ai rischi e alle caratteristiche essenziali connesse all'Emittente ed agli strumenti finanziari; essa deve essere letta quale introduzione del Prospetto di Base e qualsiasi decisione di investimento da parte di ogni sottoscrittore dovrà basarsi sulla lettura di tale documento nella sua interezza;
- il Documento di Registrazione, relativo all'Emittente, in cui vengono approfondite le peculiarità dell'Emittente e in particolare la sua struttura organizzativa, la panoramica delle attività svolte, le informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché l'analisi dettagliata dei principali fattori di rischio;
- la Nota Informativa, che definisce le caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e i relativi rischi.

In occasione dell'emissione di ogni prestito obbligazionario la Banca Popolare di Sondrio renderà disponibile presso tutte le filiali e pubblicherà sul proprio sito internet - www.popso.it - le Condizioni Definitive, unitamente alla Nota di Sintesi, riferite alle caratteristiche e alle condizioni economiche delle emissioni, redatte sulla base del modello inserito nel presente Prospetto di Base. Copia delle predette Condizioni Definitive verrà contestualmente trasmessa a CONSOB.

V - MODIFICHE ALLA SEZIONE III – NOTA DI SINTESI

L'elemento B.12 viene integralmente sostituito dal seguente:

B.12	Dati finanziari selezionati	<p style="text-align: center;">PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI</p> <p><i>Principali dati di conto economico</i> - (in milioni di euro)</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-bottom: 20px;"> <thead> <tr> <th></th> <th style="text-align: right;">30/9/2015</th> <th style="text-align: right;">30/9/2014</th> <th style="text-align: right;">Var %</th> <th style="text-align: right;">31/12/2014</th> <th style="text-align: right;">31/12/2013</th> <th style="text-align: right;">Var. %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Margine di interesse</td> <td style="text-align: right;">413,2</td> <td style="text-align: right;">446,9</td> <td style="text-align: right;">-7,53</td> <td style="text-align: right;">590,9</td> <td style="text-align: right;">559,2</td> <td style="text-align: right;">5,68</td> </tr> <tr> <td>Commissioni nette</td> <td style="text-align: right;">223,3</td> <td style="text-align: right;">220,2</td> <td style="text-align: right;">1,40</td> <td style="text-align: right;">300,0</td> <td style="text-align: right;">283,0</td> <td style="text-align: right;">6,01</td> </tr> <tr> <td>Margine di intermediazione</td> <td style="text-align: right;">795,1</td> <td style="text-align: right;">828,6</td> <td style="text-align: right;">-4,04</td> <td style="text-align: right;">1.093,8</td> <td style="text-align: right;">1.014,0</td> <td style="text-align: right;">7,87</td> </tr> <tr> <td>Risultato netto della gestione finanziaria</td> <td style="text-align: right;">525,7</td> <td style="text-align: right;">475,0</td> <td style="text-align: right;">10,67</td> <td style="text-align: right;">611,9</td> <td style="text-align: right;">523,7</td> <td style="text-align: right;">16,84</td> </tr> <tr> <td>Costi operativi</td> <td style="text-align: right;">325,3</td> <td style="text-align: right;">308,0</td> <td style="text-align: right;">5,63</td> <td style="text-align: right;">411,9</td> <td style="text-align: right;">400,0</td> <td style="text-align: right;">2,98</td> </tr> <tr> <td>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</td> <td style="text-align: right;">206,3</td> <td style="text-align: right;">171,5</td> <td style="text-align: right;">20,33</td> <td style="text-align: right;">205,6</td> <td style="text-align: right;">125,3</td> <td style="text-align: right;">64,03</td> </tr> <tr> <td>Utile d'esercizio</td> <td style="text-align: right;">134,6</td> <td style="text-align: right;">94,4</td> <td style="text-align: right;">42,57</td> <td style="text-align: right;">115,2</td> <td style="text-align: right;">53,0</td> <td style="text-align: right;">117,23</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Principali dati di stato patrimoniale</i> - (in migliaia di euro)</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-bottom: 20px;"> <thead> <tr> <th></th> <th style="text-align: right;">30/9/2015</th> <th style="text-align: right;">30/9/2014</th> <th style="text-align: right;">Var %</th> <th style="text-align: right;">31/12/2014</th> <th style="text-align: right;">31/12/2013</th> <th style="text-align: right;">Var. %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Crediti alla clientela</td> <td style="text-align: right;">24.390.255</td> <td style="text-align: right;">25.771.967</td> <td style="text-align: right;">-5,36</td> <td style="text-align: right;">24.011.925</td> <td style="text-align: right;">23.904.559</td> <td style="text-align: right;">0,45</td> </tr> <tr> <td>Raccolta diretta</td> <td style="text-align: right;">29.583.572</td> <td style="text-align: right;">29.253.232</td> <td style="text-align: right;">1,13</td> <td style="text-align: right;">29.717.040</td> <td style="text-align: right;">26.675.326</td> <td style="text-align: right;">11,40</td> </tr> <tr> <td>Raccolta indiretta</td> <td style="text-align: right;">27.996.353</td> <td style="text-align: right;">27.616.831</td> <td style="text-align: right;">1,37</td> <td style="text-align: right;">28.553.277</td> <td style="text-align: right;">27.341.054</td> <td style="text-align: right;">4,43</td> </tr> <tr> <td>Interbancario netto</td> <td style="text-align: right;">- 1.404.519</td> <td style="text-align: right;">- 1.373.726</td> <td style="text-align: right;">2,24</td> <td style="text-align: right;">- 1.225.647</td> <td style="text-align: right;">- 2.334.024</td> <td style="text-align: right;">-47,49</td> </tr> <tr> <td>Attività finanziarie</td> <td style="text-align: right;">8.771.404</td> <td style="text-align: right;">7.402.065</td> <td style="text-align: right;">18,50</td> <td style="text-align: right;">9.070.557</td> <td style="text-align: right;">6.794.864</td> <td style="text-align: right;">33,49</td> </tr> <tr> <td>Partecipazioni</td> <td style="text-align: right;">152.268</td> <td style="text-align: right;">154.123</td> <td style="text-align: right;">-1,20</td> <td style="text-align: right;">155.986</td> <td style="text-align: right;">156.404</td> <td style="text-align: right;">-0,27</td> </tr> <tr> <td>Totale attivo</td> <td style="text-align: right;">36.106.322</td> <td style="text-align: right;">36.141.803</td> <td style="text-align: right;">-0,10</td> <td style="text-align: right;">35.618.847</td> <td style="text-align: right;">32.769.928</td> <td style="text-align: right;">8,69</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio netto</td> <td style="text-align: right;">2.615.011</td> <td style="text-align: right;">2.397.441</td> <td style="text-align: right;">9,08</td> <td style="text-align: right;">2.407.234</td> <td style="text-align: right;">1.936.174</td> <td style="text-align: right;">24,33</td> </tr> <tr> <td>Capitale sociale</td> <td style="text-align: right;">1.360.157</td> <td style="text-align: right;">1.360.157</td> <td style="text-align: right;">-</td> <td style="text-align: right;">1.360.157</td> <td style="text-align: right;">924.444</td> <td style="text-align: right;">47,13</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Fondi propri e coefficienti patrimoniali</i> (in milioni di euro)</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-bottom: 20px;"> <thead> <tr> <th></th> <th style="text-align: right;">30/09/2015</th> <th style="text-align: right;">Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2015 (Basilea 3)</th> <th style="text-align: right;">31/12/2014</th> <th style="text-align: right;">Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2014 (Basilea 3)</th> <th style="text-align: right;">31/12/2013 (*)</th> <th style="text-align: right;">Coefficienti minimi patrimoniali (Basilea 2)</th> <th style="text-align: right;">30/09/2015 - 31/12/2014</th> <th style="text-align: right;">31/12/2014 - 31/12/2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>FONDI PROPRI (in milioni di euro)</td> <td style="text-align: right;">2.882,2</td> <td></td> <td style="text-align: right;">2.699,6</td> <td></td> <td style="text-align: right;">2.502,2</td> <td></td> <td style="text-align: right;">182,6</td> <td style="text-align: right;">197,4</td> </tr> <tr> <td>Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)</td> <td style="text-align: right;">2.422,2</td> <td></td> <td style="text-align: right;">2.335,2</td> <td></td> <td style="text-align: right;">1.875,2</td> <td></td> <td style="text-align: right;">87,0</td> <td style="text-align: right;">460,0</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 1 (Tier 1)</td> <td style="text-align: right;">2.424,3</td> <td></td> <td style="text-align: right;">2.335,9</td> <td></td> <td style="text-align: right;">1.875,2</td> <td></td> <td style="text-align: right;">88,4</td> <td style="text-align: right;">460,7</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 2 (Tier 2)</td> <td style="text-align: right;">457,9</td> <td></td> <td style="text-align: right;">363,7</td> <td></td> <td style="text-align: right;">627,0</td> <td></td> <td style="text-align: right;">94,2</td> <td style="text-align: right;">-263,3</td> </tr> <tr> <td>TOTAL CAPITAL RATIO (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)</td> <td style="text-align: right;">12,06%</td> <td style="text-align: right;">10,50%</td> <td style="text-align: right;">11,28%</td> <td style="text-align: right;">10,50%</td> <td style="text-align: right;">10,53%</td> <td style="text-align: right;">8,00%</td> <td style="text-align: right;">0,78%</td> <td style="text-align: right;">0,75%</td> </tr> <tr> <td>TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)</td> <td style="text-align: right;">10,15%</td> <td style="text-align: right;">8,50%</td> <td style="text-align: right;">9,76%</td> <td style="text-align: right;">8,00%</td> <td style="text-align: right;">7,89%</td> <td style="text-align: right;">-</td> <td style="text-align: right;">0,39%</td> <td style="text-align: right;">1,87%</td> </tr> <tr> <td>COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)</td> <td style="text-align: right;">10,14%</td> <td style="text-align: right;">7,00%</td> <td style="text-align: right;">9,75%</td> <td style="text-align: right;">7,00%</td> <td style="text-align: right;">7,89%</td> <td style="text-align: right;">-</td> <td style="text-align: right;">0,39%</td> <td style="text-align: right;">1,86%</td> </tr> <tr> <td>IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO (in milioni di euro)</td> <td style="text-align: right;">23.889,6</td> <td></td> <td style="text-align: right;">23.939,3</td> <td></td> <td style="text-align: right;">23.755,8</td> <td></td> <td style="text-align: right;">-49,7</td> <td style="text-align: right;">183,5</td> </tr> <tr> <td>RAPPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO SU TOTALE ATTIVO (RWA/Totale Attivo)</td> <td style="text-align: right;">66,16%</td> <td></td> <td style="text-align: right;">67,21%</td> <td></td> <td style="text-align: right;">72,49%</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p style="font-size: small;">(*) : I dati relativi all'esercizio 2013 fanno riferimento alla precedente normativa in vigore di Basilea 2, ed al corrispondente concetto di "Patrimonio di Vigilanza".</p> <p>Per le banche e i gruppi bancari a rilevanza comunitaria, nel cui novero è incluso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la Banca Centrale Europea ha disposto, con comunicazione del 23 ottobre 2013, una maggiorazione dell'1% con riferimento al Common Equity Tier 1 (CET1) ratio, la cui soglia minima si posiziona pertanto all'8,0%, limite più stringente rispetto ai predetti valori.</p> <p>La Banca Centrale Europea, con decisione del 20 febbraio 2015, ha stabilito che il livello di capitale che garantisce un'adeguata copertura dei rischi del Gruppo Banca Popolare di Sondrio è dell'11% in termini di Total Capital ratio e del 9% in termini di Common Equity Tier 1 ratio.</p> <p>Al termine del processo di revisione e valutazione prudenziale annuale (SREP) condotta dalla BCE, e i cui</p>		30/9/2015	30/9/2014	Var %	31/12/2014	31/12/2013	Var. %	Margine di interesse	413,2	446,9	-7,53	590,9	559,2	5,68	Commissioni nette	223,3	220,2	1,40	300,0	283,0	6,01	Margine di intermediazione	795,1	828,6	-4,04	1.093,8	1.014,0	7,87	Risultato netto della gestione finanziaria	525,7	475,0	10,67	611,9	523,7	16,84	Costi operativi	325,3	308,0	5,63	411,9	400,0	2,98	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	206,3	171,5	20,33	205,6	125,3	64,03	Utile d'esercizio	134,6	94,4	42,57	115,2	53,0	117,23		30/9/2015	30/9/2014	Var %	31/12/2014	31/12/2013	Var. %	Crediti alla clientela	24.390.255	25.771.967	-5,36	24.011.925	23.904.559	0,45	Raccolta diretta	29.583.572	29.253.232	1,13	29.717.040	26.675.326	11,40	Raccolta indiretta	27.996.353	27.616.831	1,37	28.553.277	27.341.054	4,43	Interbancario netto	- 1.404.519	- 1.373.726	2,24	- 1.225.647	- 2.334.024	-47,49	Attività finanziarie	8.771.404	7.402.065	18,50	9.070.557	6.794.864	33,49	Partecipazioni	152.268	154.123	-1,20	155.986	156.404	-0,27	Totale attivo	36.106.322	36.141.803	-0,10	35.618.847	32.769.928	8,69	Patrimonio netto	2.615.011	2.397.441	9,08	2.407.234	1.936.174	24,33	Capitale sociale	1.360.157	1.360.157	-	1.360.157	924.444	47,13		30/09/2015	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2015 (Basilea 3)	31/12/2014	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2014 (Basilea 3)	31/12/2013 (*)	Coefficienti minimi patrimoniali (Basilea 2)	30/09/2015 - 31/12/2014	31/12/2014 - 31/12/2013	FONDI PROPRI (in milioni di euro)	2.882,2		2.699,6		2.502,2		182,6	197,4	Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)	2.422,2		2.335,2		1.875,2		87,0	460,0	Capitale di Classe 1 (Tier 1)	2.424,3		2.335,9		1.875,2		88,4	460,7	Capitale di Classe 2 (Tier 2)	457,9		363,7		627,0		94,2	-263,3	TOTAL CAPITAL RATIO (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	12,06%	10,50%	11,28%	10,50%	10,53%	8,00%	0,78%	0,75%	TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,15%	8,50%	9,76%	8,00%	7,89%	-	0,39%	1,87%	COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,14%	7,00%	9,75%	7,00%	7,89%	-	0,39%	1,86%	IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO (in milioni di euro)	23.889,6		23.939,3		23.755,8		-49,7	183,5	RAPPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO SU TOTALE ATTIVO (RWA/Totale Attivo)	66,16%		67,21%		72,49%			
	30/9/2015	30/9/2014	Var %	31/12/2014	31/12/2013	Var. %																																																																																																																																																																																																																				
Margine di interesse	413,2	446,9	-7,53	590,9	559,2	5,68																																																																																																																																																																																																																				
Commissioni nette	223,3	220,2	1,40	300,0	283,0	6,01																																																																																																																																																																																																																				
Margine di intermediazione	795,1	828,6	-4,04	1.093,8	1.014,0	7,87																																																																																																																																																																																																																				
Risultato netto della gestione finanziaria	525,7	475,0	10,67	611,9	523,7	16,84																																																																																																																																																																																																																				
Costi operativi	325,3	308,0	5,63	411,9	400,0	2,98																																																																																																																																																																																																																				
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	206,3	171,5	20,33	205,6	125,3	64,03																																																																																																																																																																																																																				
Utile d'esercizio	134,6	94,4	42,57	115,2	53,0	117,23																																																																																																																																																																																																																				
	30/9/2015	30/9/2014	Var %	31/12/2014	31/12/2013	Var. %																																																																																																																																																																																																																				
Crediti alla clientela	24.390.255	25.771.967	-5,36	24.011.925	23.904.559	0,45																																																																																																																																																																																																																				
Raccolta diretta	29.583.572	29.253.232	1,13	29.717.040	26.675.326	11,40																																																																																																																																																																																																																				
Raccolta indiretta	27.996.353	27.616.831	1,37	28.553.277	27.341.054	4,43																																																																																																																																																																																																																				
Interbancario netto	- 1.404.519	- 1.373.726	2,24	- 1.225.647	- 2.334.024	-47,49																																																																																																																																																																																																																				
Attività finanziarie	8.771.404	7.402.065	18,50	9.070.557	6.794.864	33,49																																																																																																																																																																																																																				
Partecipazioni	152.268	154.123	-1,20	155.986	156.404	-0,27																																																																																																																																																																																																																				
Totale attivo	36.106.322	36.141.803	-0,10	35.618.847	32.769.928	8,69																																																																																																																																																																																																																				
Patrimonio netto	2.615.011	2.397.441	9,08	2.407.234	1.936.174	24,33																																																																																																																																																																																																																				
Capitale sociale	1.360.157	1.360.157	-	1.360.157	924.444	47,13																																																																																																																																																																																																																				
	30/09/2015	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2015 (Basilea 3)	31/12/2014	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2014 (Basilea 3)	31/12/2013 (*)	Coefficienti minimi patrimoniali (Basilea 2)	30/09/2015 - 31/12/2014	31/12/2014 - 31/12/2013																																																																																																																																																																																																																		
FONDI PROPRI (in milioni di euro)	2.882,2		2.699,6		2.502,2		182,6	197,4																																																																																																																																																																																																																		
Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)	2.422,2		2.335,2		1.875,2		87,0	460,0																																																																																																																																																																																																																		
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	2.424,3		2.335,9		1.875,2		88,4	460,7																																																																																																																																																																																																																		
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	457,9		363,7		627,0		94,2	-263,3																																																																																																																																																																																																																		
TOTAL CAPITAL RATIO (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	12,06%	10,50%	11,28%	10,50%	10,53%	8,00%	0,78%	0,75%																																																																																																																																																																																																																		
TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,15%	8,50%	9,76%	8,00%	7,89%	-	0,39%	1,87%																																																																																																																																																																																																																		
COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,14%	7,00%	9,75%	7,00%	7,89%	-	0,39%	1,86%																																																																																																																																																																																																																		
IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO (in milioni di euro)	23.889,6		23.939,3		23.755,8		-49,7	183,5																																																																																																																																																																																																																		
RAPPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO SU TOTALE ATTIVO (RWA/Totale Attivo)	66,16%		67,21%		72,49%																																																																																																																																																																																																																					

risultati sono stati diffusi al mercato in data 27 novembre 2015, il requisito di capitale minimo CET1 richiesto alla Banca su base consolidata, è stato infine incrementato al 9,25%.

Alla luce di quanto sopra riportato, alla data del presente documento, la dotazione patrimoniale dell'Emittente risulta adeguata rispetto ai rischi assunti; sono pertanto rispettati i requisiti minimi previsti dalla regolamentazione.

Principali indicatori di rischio creditizio

	30/09/2015	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze lorde/impieghi lordi	7,01%	6,67%	6,15%	4,67%
Sofferenze nette/impieghi netti	2,82%	2,73%	2,56%	1,93%
Crediti deteriorati lordi /impieghi lordi	15,31%	14,89%	14,16%	11,99%
Crediti deteriorati netti /impieghi netti	9,09%	8,86%	8,62%	7,69%
Rapporto di copertura delle sofferenze	62,73%	62,07%	61,14%	60,94%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	45,12%	44,77%	43,21%	39,22%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	26,35%	26,79%	25,53%	23,79%
Rettifiche su crediti imputate a conto economico del periodo/impieghi netti (costo del credito)	1,37%	1,54%	1,93%	1,94%

Composizione dei crediti deteriorati - (in migliaia di euro)

30/09/2015	Exp. lorda	Rettifiche	Exp. netta	Copertura
Sofferenze	1.848.752	1.159.748	689.004	62,73%
Inadempienze probabili	1.662.400	588.781	1.073.619	35,42%
Scaduti	527.636	73.809	453.827	13,99%
Tot. deteriorati	4.038.788	1.822.338	2.216.450	45,12%
Crediti in bonis	22.335.046	161.241	22.173.805	0,72%
Tot. crediti v/clientela	26.373.834	1.983.579	24.390.255	7,52%
31/12/2014	Exp. lorda	Rettifiche	Exp. netta	Copertura
Sofferenze	1.581.305	966.792	614.513	61,14%
Inadempienze probabili	1.634.054	554.787	1.079.267	33,95%
Scaduti	428.931	53.277	375.654	12,42%
Tot. deteriorati	3.644.290	1.574.856	2.069.434	43,21%
Crediti in bonis	22.088.057	145.566	21.942.491	0,66%
Tot. crediti v/clientela	25.732.347	1.720.422	24.011.925	6,69%
31/12/2013	Exp. lorda	Rettifiche	Exp. netta	Copertura
Sofferenze	1.179.504	718.823	460.681	60,94%
Inadempienze probabili	1.356.828	414.875	941.953	30,58%
Scaduti	488.578	52.740	435.838	10,79%
Tot. deteriorati	3.024.910	1.186.438	1.838.472	39,22%
Crediti in bonis	22.210.705	144.618	22.066.087	0,65%
Tot. crediti v/clientela	25.235.615	1.331.056	23.904.559	5,27%

Gli indicatori di rischio creditizio sopra specificati sono in tendenziale crescita a motivo dell'incremento dei crediti deteriorati verso clientela. Tale evidenza è riconducibile, in primo luogo, alle crescenti difficoltà finanziarie di imprese e famiglie affidate, effetto dell'ormai prolungata debole congiuntura, che si riflette negativamente sulla qualità del credito erogato. Ciò ha determinato, da un lato, un consistente afflusso di nuovi crediti anomali e, dall'altro, una riallocazione in stati peggiorativi di partite già deteriorate, con la correlata necessità di procedere a ulteriori più consistenti rettifiche prudenziali. In relazione, i crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2014 ammontavano a euro 2,1 miliardi (corrispondenti al 8,62% dei crediti verso clientela), in aumento dell'12,56% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2013.

Al 30 settembre 2015 i crediti deteriorati netti ammontano a 2,2 miliardi (corrispondenti al 9,09% dei crediti verso clientela) in aumento del 7,10% rispetto al 31 dicembre 2014. Rispetto all'esercizio passato, nei nove mesi del 2015 si è assistito ad un rallentamento della dinamica di crescita dei crediti deteriorati.

Si riporta di seguito il confronto con i dati di sistema – rilevazione al 30/06/2015 – tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia.

Indicatori di rischiosità creditizia: raffronto con il sistema

	GRUPPO BPS 30/06/2015	SISTEMA* 30/06/2015	GRUPPO BPS 31/12/2014	SISTEMA* 31/12/2014	GRUPPO BPS 31/12/2013	SISTEMA* 31/12/2013
Sofferenze lorde / impieghi lordi	6,67%	9,0%	6,15%	8,3%	4,67%	6,9%
Sofferenze nette / impieghi netti	2,73%	n.d.	2,56%	4,5%***	1,93%	4,0%***
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	14,89%	16,9%	14,16%	15,8%	11,99%	13,7%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	8,86%	n.d.	8,62%	10,8%***	7,69%	10,0%***
Copertura dei crediti deteriorati	44,77%	41,7%	43,21%	40,8%	39,22%	37,3%
Copertura delle sofferenze	62,07%	57,4%	61,14%	56,9%	60,94%	55,0%
Sofferenze nette / Patrimonio netto**	26,79%	n.d.	25,53%	n.d.	23,79%	n.d.

* Dati di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente (banche grandi) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, Tavola 3.1 (novembre 2015, aprile 2015 e aprile 2014).

** Riserve da valutazione, riserve, sovrapprezzi di emissione, capitale, azioni proprie, utile d'esercizio.

*** Dati di sistema. Fonte Banca d'Italia, relazione annuale anno 2014, Tavola A13.14

Incidenza Grandi esposizioni - (in migliaia di euro)

Grandi esposizioni	31/12/2014	31/12/2013
Numero posizioni	13	10
Esposizione nominale	14.196.420	9.659.812
Posizione di rischio	3.427.061	2.580.531
Esposizione nominale / Impieghi netti	59,12%	40,4%
Posizione di rischio / Impieghi netti	14,27%	10,79%

Principali indicatori di liquidità

%	31/12/2014	31/12/2013
Loan to Deposit Ratio	80%	90%
Liquidity Coverage Ratio	181%	121%
Net Stable Funding Ratio	129%	133%

Le ultime stime disponibili dei due indicatori in oggetto, riferite al 30 giugno 2015, si posizionano su valori superiori agli obiettivi minimi fully-phased fissati da Basilea 3; tali indicatori non sono stati oggetto di informativa al pubblico.

Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani

(in migliaia di euro)	Rating (Fitch)	30/09/2015	31/12/2014	31/12/2013	30/09/2015- 31/12/2014	31/12/2014- 31/12/2013
Esposizioni verso Paesi UE		7.325.139	7.571.344	6.051.372	-3,25%	25,12%
Italia	BBB+	7.306.081	7.554.119	6.047.269	-3,28%	24,92%
Germania	AAA	1.919	2.962	1.202	-35,21%	146,42%
Altri Paesi UE	AA+	17.139	14.263	2.901	20,16%	391,66%
Esposizioni verso altri Paesi		324.801	462.750	877	-29,81%	52665,11%
Svizzera	AAA	9.701	8.775	-	10,55%	100,00%
U.S.A.	AAA	315.032	453.899	813	-30,59%	55730,14%
Altri Paesi		68	76	64	-10,53%	18,75%
Totale		7.649.940	8.034.094	6.052.249	-4,78%	32,75%

(in migliaia di euro)	30/09/2015			di cui titoli strutturati (Btp Italia)
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.526.308	1.537.404	1.537.404	15.297
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.024.085	6.086.737	6.086.737	647.457
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	26.000	25.799	31.641	
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	7.576.393	7.649.940	7.655.782	662.754
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		87,21%		

Al 30 settembre 2015 l'esposizione in titoli di debito complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani ammontava a euro 7.650 milioni, rispetto a euro 8.034 milioni di fine 2014 e a euro 6.052 milioni di fine 2013. La maggior parte dell'esposizione del Gruppo al rischio sovrano è concentrata in titoli di Stato italiani.

Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali
Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente
La Banca Popolare di Sondrio attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

L'elemento B17 viene integralmente sostituito dal seguente:

B.17	<p>L'Emittente Banca Popolare di Sondrio dispone alla data di pubblicazione del presente Supplemento al Prospetto di Base, dei seguenti rating:</p> <p><u>Rating rilasciato da Fitch Ratings in data 2 luglio 2015</u> Long-term (lungo termine) BBB Short-term (breve termine) F3 Viability Rating bbb Outlook (prospettiva) Stabile</p> <p><u>Breve legenda del significato delle valutazioni di rating</u> Long-term (lungo termine) > È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine - da cinque a dieci anni. È espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 11 livelli. A rappresenta il terzo di 11 livelli. Più in particolare Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D). Viability rating > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 11 livelli. Outlook (prospettiva) > È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.</p> <p><u>Rating rilasciato da Dagong Europe in data 26 febbraio 2015</u> Long-term (lungo termine) BBB Short-term (breve termine) A-3 Individual Financial Strenght Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale) bbb Outlook (prospettiva) Stabile</p> <p><u>Breve legenda del significato delle valutazioni di rating</u> Long-term (lungo termine) > E' una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di adempiere ai propri obblighi finanziari. E' espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 10 livelli. Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (A-1, A-2, A-3, B, C e D). Individual Financial Strenght Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale) > Mira a valutare quale sarebbe la</p>
------	--

	<p>situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. E' espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 10 livelli.</p> <p>Outlook (prospettiva) > E' una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato. Può essere "positivo", "stabile" o "negativo".</p> <p>Si rappresenta che l'Emittente provvederà ad aggiornare l'informazione relativa al proprio rating, nel caso di variazione del medesimo, sul proprio sito internet www.popso.it. Inoltre, l'Emittente, in caso di declassamento, provvederà a redigere un apposito Supplemento.</p> <p>Alla singole emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio non viene assegnato rating.</p>
--	--

L'elemento C8 viene integralmente sostituito dal seguente:

C.8	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti tipici dello strumento finanziario, diritti che sono regolati dalla normativa di riferimento: precisamente, a favore dell'investitore, il diritto alla percezione, alle date previste, delle cedole rappresentative degli interessi, il diritto al rimborso del capitale alle scadenze contrattualmente convenute.</p> <p>Non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni, fatto salvo quanto indicato nella Sezione D3 della presente Nota di Sintesi in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.</p> <p>I diritti degli obbligazionisti si estinguono, a favore dell'Emittente, riguardo gli interessi decorsi cinque anni dalla scadenza delle cedole, relativamente al capitale decorsi dieci anni dalla scadenza delle obbligazioni.</p> <p>Ranking degli strumenti finanziari [Per le obbligazioni ordinarie: Le emissioni obbligazionarie della specie non sono soggette a subordinazione. Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail – in" il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto <i>pari passu</i> con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue. Peraltro il seguente ordine dovrà essere rispettato anche nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa.]</p> <table border="1" data-bbox="422 1187 1184 1751"> <tr> <td data-bbox="422 1187 1109 1294"> Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I) </td> <td data-bbox="1109 1187 1184 1355" rowspan="2" style="text-align: center; vertical-align: middle;">Fondi propri</td> </tr> <tr> <td data-bbox="422 1294 1109 1355"> Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia) </td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="422 1355 1184 1451"> Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2 </td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="422 1451 1184 1541"> Debiti "Ordinari" prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia) </td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="422 1541 1184 1662"> Depositi di importi superiori a € 100.000: <ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1) </td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="422 1662 1184 1751"> Debiti "Privilegiati" c.d."Senior Secured" (assistiti da garanzia) </td> </tr> </table> <p>Nota: capitale di classe 1 [(Tier I) e capitale di classe 2 (Tier II)] costituiscono i "fondi propri.</p> <p>[Per le obbligazioni subordinate Tier II: Le Obbligazioni della specie sono "passività subordinate" di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 71 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I. In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, fatte salve le disposizioni in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, il debito relativo alle Obbligazioni</p>	Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)	Fondi propri	Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)	Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2		Debiti "Ordinari" prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia)		Depositi di importi superiori a € 100.000: <ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1) 		Debiti "Privilegiati" c.d."Senior Secured" (assistiti da garanzia)	
Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)	Fondi propri											
Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)												
Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2												
Debiti "Ordinari" prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia)												
Depositi di importi superiori a € 100.000: <ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1) 												
Debiti "Privilegiati" c.d."Senior Secured" (assistiti da garanzia)												

		<p>sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione.]</p> <p>A fini meramente esplicativi e non esaustivi, si riporta di seguito uno schema che illustra la suddivisione delle principali categorie di strumenti rappresentativi e non rappresentativi di capitale emessi dalle banche, in funzione del grado di subordinazione degli stessi; in tale contesto, per “debiti privilegiati” si intende la categoria di strumenti con minore grado di subordinazione laddove, invece, gli strumenti del capitale di classe 1 (Tier 1) sono quelli con maggiore grado di subordinazione.</p> <table border="1" data-bbox="424 405 1184 763"> <tr> <td data-bbox="424 405 1109 573"> Capitale di Classe 1 o "Tier I" “Capitale primario di Classe 1” (Common Equity Tier I) “Capitale aggiuntivo di Classe 1” (Additional Tier I) </td> <td data-bbox="1109 405 1184 573" rowspan="2" style="text-align: center; vertical-align: middle;">Fondi propri</td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 573 1109 607"> Capitale di Classe 2 o “Tier II” ivi incluse le <u>obbligazioni subordinate</u> (non assistite da privilegio o da garanzia) </td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="424 607 1109 667"> Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2 </td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="424 667 1109 763"> Debiti "Ordinari" <u>prestiti obbligazionari senior</u> (non assistiti da privilegio o da garanzia) </td> </tr> </table> <p>Nota: capitale di classe 1 [(Tier I) e capitale di classe 2 (Tier II)] costituiscono i “fondi propri.</p>	Capitale di Classe 1 o "Tier I" “Capitale primario di Classe 1” (Common Equity Tier I) “Capitale aggiuntivo di Classe 1” (Additional Tier I)	Fondi propri	Capitale di Classe 2 o “Tier II” ivi incluse le <u>obbligazioni subordinate</u> (non assistite da privilegio o da garanzia)	Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2		Debiti "Ordinari" <u>prestiti obbligazionari senior</u> (non assistiti da privilegio o da garanzia)	
Capitale di Classe 1 o "Tier I" “Capitale primario di Classe 1” (Common Equity Tier I) “Capitale aggiuntivo di Classe 1” (Additional Tier I)	Fondi propri								
Capitale di Classe 2 o “Tier II” ivi incluse le <u>obbligazioni subordinate</u> (non assistite da privilegio o da garanzia)									
Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2									
Debiti "Ordinari" <u>prestiti obbligazionari senior</u> (non assistiti da privilegio o da garanzia)									

Nell'elemento D. 2, il Fattore di Rischio 3.1.17 viene integralmente sostituito dal seguente:

<p>D.2</p>	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente</p>	<p>3.1.17 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie</p> <p>L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.</p> <p>Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).</p> <p>La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.</p> <p>In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. “capital conservation buffer”, vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).</p> <p>Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o “LCR”), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o “NSFR”) con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.</p> <p>Relativamente a questi indicatori, si segnala che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 ; - per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018. <p>Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, introduce un indicatore minimo di leva finanziaria (<i>leverage ratio</i>) con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del <i>leverage</i> delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale.</p> <p>Inoltre, ai sensi del Regolamento (UE) 1024/2013, che attribuisce alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti</p>
------------	--	--

specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, la BCE è l'Autorità responsabile per la vigilanza della Banca Popolare di Sondrio scpa. La BCE assolve ai suoi compiti nel quadro di un meccanismo di vigilanza unico, mediante un gruppo di vigilanza congiunto composto da personale della BCE stessa e delle Autorità nazionali designate.

I compiti del predetto gruppo di vigilanza comprendono lo svolgimento del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process, SREP) previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

Lo SREP di Banca Popolare di Sondrio scpa per l'anno 2015, la cui bozza di valutazione è stata trasmessa all'Emittente in data 16 settembre 2015, si è concluso con la decisione di vigilanza adottata dalla BCE e comunicata al mercato dalla Banca in data 27 novembre 2015, di cui si riportano di seguito le principali conclusioni.

La BCE ha richiesto alla Banca di mantenere su base consolidata un requisito di capitale CET1 del 9,25%, come definito nel Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Il requisito del 9,25% include il requisito minimo CET1 che deve essere mantenuto secondo l'art. 92 del detto Regolamento, il livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 e il buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano.

Al 30 settembre 2015 tale coefficiente, comprensivo dell'utile netto dei primi 9 mesi del corrente anno e al netto della deduzione dei dividendi maturati, si attestava al:

- 10,25% calcolato secondo la normativa transitoria (phased-in);

- 10,11% calcolato secondo i criteri a regime (fully-phased).

Il fattore di rischio "*Rischio connesso agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process*" riporta in modo analitico i risultati di tale processo.

I Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, hanno innovato in tema di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti più rilevanti della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti. Viene sancito che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori (obbligazionisti e depositanti) le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata soggetta a liquidazione coatta amministrativa.

In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di gestione della crisi basato su risorse pubbliche, c.d. bail-out, a un sistema che prevede ove necessario la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale, delle obbligazioni. Il meccanismo di risoluzione noto come bail-in prevede che le perdite vengano trasferite, nell'ordine, agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente euro 100.000. Pertanto, in tali circostanze i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I citati decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del bail-in, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo, si rinvia al "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"*" e al "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate*" inseriti nell'elemento D3 della presente Nota di Sintesi.

La Banca, a seguito della comunicazione del 23 novembre 2015 da parte di Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione nazionale, ha effettuato il versamento della quota di contribuzione ordinaria a proprio carico per l'esercizio 2015 pari a 9.148.090 euro al Fondo di Risoluzione Nazionale. Sempre nel corso del mese di dicembre 2015, la Banca, a seguito di altra specifica comunicazione da parte di Banca d'Italia nell'ambito del Programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche Spa già in amministrazione straordinaria, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Scpa già in amministrazione straordinaria, Cassa di Risparmio della provincia di Chieti Spa già in amministrazione straordinaria e Cassa di Risparmio di Ferrara Spa già in amministrazione straordinaria, ha altresì provveduto al versamento della quota di contribuzione straordinaria a proprio carico pari a 27.444.269 euro.

In materia di sistemi di garanzia dei depositi, la Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei

	<p>depositi protetti del Paese e vengono versati con frequenza almeno annuale.</p> <p>La Banca, a seguito di comunicazione del 3 dicembre 2015 da parte del FITD, ha provveduto al versamento della quota a proprio carico per l'esercizio 2015 pari a 2.849.338,66 euro.</p>
--	---

Nell'elemento D. 2 viene aggiunto il seguente fattore di rischio:

D.2	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente</p>	<p>3.1.17.1 Rischio connesso agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process</p> <p>La Banca Centrale Europea, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process, SREP), ha richiesto alla Banca di mantenere su base consolidata un requisito di capitale CET1 del 9,25%, come definito nel Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Il requisito del 9,25% include il requisito minimo CET1 che deve essere mantenuto secondo l'art. 92 del detto Regolamento, il livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 e il buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano.</p> <p>Al 30 settembre 2015 tale coefficiente, comprensivo dell'utile netto dei primi 9 mesi del corrente anno e al netto della deduzione dei dividendi maturati, si attestava al:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 10,25% calcolato secondo la normativa transitoria (phased-in); - 10,11% calcolato secondo i criteri a regime (fully-phased). <p>Secondo l'art. 412 del Regolamento (UE) 575/2013, la BCE ha chiesto alla Banca di mantenere in ogni momento, su base consolidata, attività liquide sufficienti a soddisfare i requisiti regolamentari. La liquidità attualmente detenuta da Banca Popolare di Sondrio scpa fornisce una copertura generalmente sufficiente a far fronte al rischio di liquidità. Al 30 Settembre 2015 infatti, il Liquidity Coverage Ratio, indicatore di liquidità di breve termine calcolato secondo la normativa emanata dal Comitato di Basilea è pari a 153%; il Net Stable Funding Ratio, indicatore di liquidità di medio lungo calcolato secondo la medesima normativa è pari a 128% e, quindi, al di sopra delle soglie previste a regime, entrambe pari al 100%; la Counterbalancy Capacity, indicatore delle attività liquide disponibili per sopperire a eventuali carenze di liquidità, calcolato secondo le modalità in uso ai fini della rilevazione giornaliera di liquidità operativa, settimanalmente trasmessa alla Vigilanza, è pari a 7,1 miliardi.</p> <p>Nell'ambito della valutazione prudenziale, l'Autorità di vigilanza ha altresì individuato spazi di miglioramento in ordine alle strategie di assunzione, gestione e misurazione dei rischi, pure in ottica di progressiva, piena conformità a quanto previsto in materia dalla circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.</p> <p>A tale riguardo, in particolare, è stato richiesto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare i processi a supporto della definizione delle strategie di rischio; - migliorare il sistema di gestione di misurazione dei rischi attraverso pure la previsione di limiti operativi di rischio più granulari; - rafforzare la conoscenza dei membri appartenenti a organi aventi funzione di supervisione e/o esecutive in materia di misurazione e gestione del rischio, pure attraverso un sistema di reporting e percorsi di formazione maggiormente strutturati. <p>Con la Banca Centrale Europea è stato infine condiviso un piano di interventi (action plan) che si concluderà a fine 2016 e attraverso fasi di sviluppo intermedie. In particolare il piano si sviluppa sulle seguenti linee di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - revisione dell'impianto del RAF (sistema degli obiettivi di rischio) per renderlo maggiormente gestionale e coerente aggiornamento di limiti operativi granulari - aggiornamento delle metodologie di identificazione e di misurazione dei rischi anche attraverso un maggior uso dei modelli di stress testing - rafforzamento del modello operativo di governo dei rischi a livello di Gruppo nell'organizzazione e nei processi chiave <p>Si informa infine che la banca è stata sottoposta, dall'8 settembre all'11 dicembre 2015, ad accertamenti ispettivi da parte della Banca Centrale Europea in materia di gestione del rischio di credito e di controparte e del sistema di controllo dei rischi (inclusando la gestione delle esposizioni non performing - NPEs - e il processo di accantonamento). Gli esiti dell'ispezione, allo stato, non sono ancora noti.</p>
-----	--	---

Nell'elemento D. 2, il Fattore di Rischio 3.1.18 viene integralmente sostituito dal seguente:

D.2	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente</p>	<p>3.1.18 Rischi connessi alla riforma delle banche popolari</p> <p>Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo luogo, che verrà meno il principio del voto capitario che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, i soci dell'Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel CET1 della banca. La legge di conversione del Decreto ha inoltre previsto che gli statuti delle società per azioni risultanti dalla trasformazione delle banche popolari, o da una fusione cui partecipino una o più banche popolari, possano prevedere che fino al termine indicato nello statuto, in ogni caso non successivo a ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto, nessun soggetto avente diritto al voto possa esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5 per cento del capitale sociale avente diritto al voto, salva la facoltà di prevedere limiti più elevati.</p> <p>L'eventuale esercizio del diritto di recesso come sopra rappresentato dovrà avvenire tramite l'utilizzo di utili e riserve con conseguenti possibili impatti sulla situazione patrimoniale dell'Emittente.</p> <p>In osservanza della precitata Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle banche popolari e delle conseguenti disposizioni dettate dalla Vigilanza, in vigore dal 27 giugno 2015, ha preso avvio nel mese di luglio il processo che porterà alla trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni.</p> <p>Accertato formalmente il superamento della soglia di 8 miliardi del valore degli attivi – limite imposto dalla normativa al di sopra del quale le popolari sono tenute a modificare il proprio status – il piano delle iniziative per la trasformazione, approvato dall'amministrazione in data 8 ottobre 2015, contiene indicazioni di massima che - salvo in ogni caso il rigoroso rispetto del termine di Legge previsto in 18 mesi dell'entrata in vigore delle citate Disposizioni di Vigilanza - potranno eventualmente essere meglio definite in corso d'opera, per tener conto, fra l'altro, delle novità che dovessero emergere nel quadro di riferimento. In particolare, l'Assemblea straordinaria che sarà convocata per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale, prevista per l'inizio dell'autunno 2016, potrà essere anticipata o differita nel caso emergano specifiche ragioni di opportunità a fronte di eventi allo stato non prevedibili.</p> <p>Il Consiglio di amministrazione, sempre nella riunione dell'8 ottobre 2015, ha approvato le modificazioni statutarie di mero adeguamento alla disciplina vigente.</p> <p>Si tratta, nello specifico, delle seguenti variazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - eliminazione dallo statuto della clausola secondo cui gli amministratori devono essere scelti fra i soci aventi diritto di intervenire e votare nelle assemblee; - fissazione in dieci del numero massimo di deleghe che possono essere conferite a un socio per la partecipazione all'Assemblea; - introduzione nello statuto di una clausola che attribuisce al Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente per recesso, esclusione o morte e degli altri strumenti di capitale computabili nel CET1, anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell'Autorità di vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale, ove previste. <p>Le nuove disposizioni statutarie, ottenuto il previsto benessere dell'Autorità di vigilanza, sono state pubblicate e depositate presso il Registro delle Imprese.</p>
-----	--	--

Nell'elemento D. 3 il fattore di rischio denominato “Rischio di credito per il sottoscrittore”, comune a tutte le obbligazioni, è integralmente sostituito dal seguente

D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>.....</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore</p> <p>L'investitore che sottoscrive le obbligazioni diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dell'Emittente per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o non sia comunque in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.</p> <p>.....</p>
-----	---	---

Nell'elemento D. 3 il fattore di rischio denominato “Rischio connesso all'utilizzo del “bail-in” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi”, comune a tutte le obbligazioni, viene sostituito con il fattore di

rischio denominato “Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate”

<p>D.3</p>	<p>Informazioni fondamentali i sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>.....</p> <p>Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in” ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate</p> <p>In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “<i>resolution Authorities</i>”, di seguito le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.</p> <p>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “<i>bail-in</i>”, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di <i>bail-in</i> potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del “<i>bail-in</i>” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l’applicazione del “<i>bail-in</i>”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.</p> <p>Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p> <p>Nell’applicazione dello strumento del “<i>bail in</i>”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p> <p>1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l’ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. <i>Common equity Tier 1</i>); - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) <p>2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l’ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) <p>Inoltre, se la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall’art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015), gli strumenti di capitale di classe 1 e classe 2, tra cui rientrano le <u>Obbligazioni Subordinate</u>, sono soggetti a riduzione, anche integrale, con conseguente perdita totale del capitale investito o conversione in azioni, secondo l’ordine gerarchico sopra indicato, anche indipendentemente dall’adozione di una o più misure di risoluzione, tra cui il “<i>bail-in</i>” sopra descritto. In particolare, le Autorità dispongono la riduzione o conversione di tali strumenti di capitale quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o rischio di dissesto della Banca e non siano prospettabili misure alternative (tra cui, l’intervento di soggetti privati o l’amministrazione straordinaria) che permettano di superare tale situazione in tempi adeguati.</p> <p>Nell’ambito delle “restanti passività”, il “<i>bail-in</i>” riguarderà prima le <u>obbligazioni senior</u> e poi i depositi (per la parte eccedente l’importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell’Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l’importo di € 100.000.</p> <p>Non rientrano, invece, nelle “restanti passività” e restano pertanto escluse dall’ambito di applicazione del “<i>bail-in</i>” alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. “depositi protetti”) e le “passività garantite” definite dall’art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come “<i>passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto</i>”, comprendenti, ai sensi dell’art. 49 del citato D. Lgs n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all’art. 7 bis L. n. 130/99.</p> <p>Lo strumento sopra descritto del “<i>bail-in</i>” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:</p> <p>(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;</p> <p>(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;</p> <p>(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell’attività.</p> <p>Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati</p>
------------	--	--

		<p>applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato (al riguardo si rinvia al fattore di rischio denominato “<i>Rischi connessi con l’eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell’autorizzazione alla concessione di “aiuti di Stato”</i>”).</p> <p>.....</p>
--	--	---

Nell'elemento D. 3, il fattore di rischio denominato “Rischio correlato alla subordinazione dei titoli”, specifico per le obbligazioni subordinate, è integralmente sostituito dal seguente

D.3	<p>Informazioni fondamentali i sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>Rischio correlato alla subordinazione dei titoli</p> <p>Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “ passività subordinate” dell’Emittente di tipo “Tier II” (strumenti di classe 2) ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) N. 575/2013 e della Circolare di Banca d’Italia n. 285, come di volta in volta modificati. Al riguardo oltre a quanto indicato nel “<i>Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in” ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate</i>” si evidenzia che, in caso di sottoposizione dell’Emittente a procedure concorsuali, tutte le somme dovute a titolo di capitale o interessi con riferimento all’investimento nelle Obbligazioni Subordinate saranno corrisposte solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati dell’Emittente, inclusi i depositanti. Per maggiori informazioni sulla clausola di subordinazione caratterizzante le Obbligazioni Subordinate di cui al presente Prospetto di Base, si rinvia all’elemento C8 della presente Nota di Sintesi.</p> <p>.....</p>
-----	---	---

Nell'elemento D. 3, il fattore di rischio denominato “Rischio di mancato rimborso/rimborso parziale”, specifico per le obbligazioni subordinate, è integralmente sostituito dal seguente

D.3	<p>Informazioni fondamentali i sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>.....</p> <p>Rischio di mancato rimborso/rimborso parziale</p> <p>In caso di sottoposizione dell’Emittente a procedure concorsuali nonché in caso di applicazione dello strumento del “bail-in” ovvero di riduzione o conversione delle Obbligazioni Subordinate in azioni, l’investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.</p> <p>Al riguardo si rinvia ai fattori di rischio denominati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in” ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate; - Rischio connesso alla subordinazione dei Titoli. <p>.....</p>
-----	---	--

VI - MODIFICHE ALLA SEZIONE V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il Fattore di Rischio 3.1.1 viene integralmente sostituito dal seguente:

3.1.1 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

La solidità del sistema bancario rappresenta, nell'ambito dell'economia, fattore di particolare rilevanza. In tale contesto la solvibilità e l'affidabilità delle singole banche presuppongono il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali, i cui limiti di adeguatezza sono fissati da specifiche normative.

Le tavole che seguono rappresentano le principali grandezze patrimoniali e gli indici di adeguatezza su base consolidata del Gruppo Banca Popolare di Sondrio alla data del 31 dicembre 2014. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sotto indicati sono stati calcolati in conformità con le disposizioni in vigore alla stessa data (normativa "Basilea 3").

Nel calcolo dei requisiti patrimoniali il Gruppo Banca Popolare di Sondrio adotta, per i rischi di credito, di controparte, di aggiustamento della valutazione del credito e per i rischi di mercato, i Metodi Standardizzati disciplinati dalla normativa prudenziale per tempo vigente, mentre per il rischio operativo è utilizzato il Metodo Base.

	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.344.771
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	
B.1 Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	2.344.771
D. Elementi da dedurre dal CET1	51.471
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	41.894
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	2.335.194
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.642
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	- 2.914
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	728
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	17.565
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	17.765
N. Elementi da dedurre dal T2	223
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	346.375
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	363.717
Q. Totale Fondi propri (F + L + P)	2.699.639

B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	
B.1 Rischio di credito e di controparte	1.667.982
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito	993

B.3 Rischio di regolamento	-
B.4 Rischi di mercato	94.803
B.5 Rischio operativo	151.369
B.6 Altri elementi di calcolo	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	1.915.147
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
C.1 Attività di rischio ponderate	23.939.338
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	9,75%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	9,76%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,28%
RWA / Totale dell'attivo	67,21%

Di seguito vengono riepilogati i principali elementi ed indicatori di adeguatezza patrimoniale con riferimento alla data del 30 settembre 2015.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali (Basilea 3) - (in milioni di euro)

	30/09/2015
FONDI PROPRI	2.882,2
Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)	2.422,2
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	2.424,3
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	457,9
TOTAL CAPITAL RATIO (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	12,06%
TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,15%
COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,14%
IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO (in milioni di euro)	23.889,6
RAPPORTO ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO SU TOTALE ATTIVO (RWA/Totale Attivo)	66,16%

Nel 2013 sono stati approvati dal Parlamento Europeo il Regolamento CRR (*Capital Requirements Regulation*), riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, e la Direttiva CRD IV (*Capital Requirements Directive*), sull'accesso all'attività degli enti creditizi. La Banca d'Italia ha quindi adeguato la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare comunitario mediante l'emanazione, il 17 dicembre 2013, della Circolare 285, provvedimento che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche e ai gruppi bancari vigilati. Le nuove norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014, introducendo nel nostro Paese i nuovi standard conosciuti come "Basilea 3".

Rispetto al più dilazionato intervallo d'adozione previsto dalla normativa comunitaria (fino al 2019), al nostro sistema bancario è chiesto il conseguimento dei coefficienti minimi "a regime" già entro il 2015.

In particolare, è stato imposto fin da subito un requisito aggiuntivo sul patrimonio di migliore qualità, a titolo di cuscinetto di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*) del 2,5%.

Pertanto, le banche e i gruppi bancari italiani sono chiamati a soddisfare, a livello consolidato, i seguenti requisiti minimi:

	CET1 ratio	Tier1 ratio	Total Capital ratio
dal 1° gennaio 2014	7,00%	8,00%	10,50%
dal 1° gennaio 2015	7,00%	8,50%	10,50%

Per le banche e i gruppi bancari a rilevanza comunitaria, nel cui novero è incluso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la Banca Centrale Europea ha disposto, con comunicazione del 23 ottobre 2013, una maggiorazione dell'1% con riferimento al Common Equity Tier 1 (CET1) ratio, la cui soglia minima si posiziona pertanto all'8,0%.

La Banca Centrale Europea, con decisione del 20 febbraio 2015, ha stabilito che il livello di capitale che garantisce un'adeguata copertura dei rischi del Gruppo Banca Popolare di Sondrio è dell'11% in termini di Total Capital ratio e del 9% in termini di Common Equity Tier 1 ratio.

Al termine del processo di revisione e valutazione prudenziale annuale (SREP) condotta dalla BCE, e i cui risultati sono stati diffusi al mercato in data 27 novembre 2015, il requisito di capitale minimo CET1 richiesto alla Banca su base consolidata, è stato infine incrementato al 9,25%.

Alla luce di quanto sopra riportato, alla data del presente documento, la dotazione patrimoniale dell'Emittente risulta adeguata rispetto ai rischi assunti; sono pertanto rispettati i requisiti minimi previsti dalla regolamentazione e quelli addizionali richiesti dal Supervisore comunitario.

Nell'esercizio 2014 la banca ha attuato un'operazione di aumento del capitale sociale in forma mista. L'operazione, conclusasi all'inizio del mese di luglio, è stata accolta con favore da soci e azionisti, oltre che dal mercato, e ha consentito, tramite l'integrale sottoscrizione delle nuove azioni emesse a pagamento (al valore nominale unitario di tre euro, quindi senza sovrapprezzo), il rafforzamento del patrimonio di euro 343 milioni. L'operazione era sostanzialmente finalizzata all'incremento dei coefficienti patrimoniali in relazione ai vincoli di cui alla normativa comunitaria - quindi anche in relazione al *Comprehensive Assessment* e al passaggio della banca sotto la vigilanza della Banca Centrale Europea, avvenuto il 4 novembre 2014 - e al sostegno dello sviluppo aziendale in linea di continuità con i consolidati indirizzi gestionali.

Il positivo esito dell'operazione ha tra l'altro permesso di superare l'esercizio di *Comprehensive Assessment*. La banca pertanto non necessita, anche simulando condizioni macroeconomiche particolarmente avverse nel triennio 2014-2016, di ulteriori operazioni di rafforzamento del capitale.

Si rappresenta che il Gruppo ha intrapreso un percorso finalizzato alla validazione del proprio sistema di rating interno secondo i Metodi IRB (*Internal Rating Based*) per la misurazione del rischio di credito, per il quale comunque non ha ancora presentato istanza di autorizzazione alla Banca Centrale Europea.

Il Fattore di Rischio 3.1.3 viene integralmente sostituito dal seguente:

3.1.3 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni (ivi compreso il rischio che le controparti di operazioni aventi ad oggetto determinati strumenti finanziari risultino inadempienti prima del regolamento dell'operazione medesima – anche se, in tal caso, si parla più specificatamente di "rischio di controparte", come successivamente descritto) o che il relativo merito creditizio subisca un progressivo deterioramento o che il credito venga concesso sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con un

conseguente danno economico per il Gruppo medesimo.

Al 30 settembre 2015 i crediti verso clientela ammontavano a euro 24,4 miliardi rispetto a euro 24,0 miliardi al 31 dicembre 2014, a fronte di un totale attivo di bilancio rispettivamente pari a euro 36,1 miliardi (67,5% l'incidenza sul totale attivo) e a euro 35,6 miliardi (67,4% l'incidenza sul totale attivo).

I crediti dubbi (o deteriorati) al 30 settembre 2015 ammontavano a euro 2,2 miliardi (corrispondenti al 9,09% dei crediti verso clientela consolidati), in aumento del 7,10% rispetto al 31 dicembre 2014.

Nello specifico, si riporta la composizione dei crediti deteriorati e la relativa percentuale di copertura con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014, oltre agli analoghi dati trimestrali relativi al 30 settembre 2015.

Composizione dei crediti deteriorati

(in migliaia di euro)

30/09/2015	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.848.752	1.159.748	689.004	62,73%
Inadempienze probabili	1.662.400	588.781	1.073.619	35,42%
Scaduti	527.636	73.809	453.827	13,99%
Tot. deteriorati	4.038.788	1.822.338	2.216.450	45,12%
Crediti in bonis	22.335.046	161.241	22.173.805	0,72%
Tot. crediti v/clientela	26.373.834	1.983.579	24.390.255	7,52%
31/12/2014	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.581.305	966.792	614.513	61,14%
Inadempienze probabili	1.634.054	554.787	1.079.267	33,95%
Scaduti	428.931	53.277	375.654	12,42%
Tot. deteriorati	3.644.290	1.574.856	2.069.434	43,21%
Crediti in bonis	22.088.057	145.566	21.942.491	0,66%
Tot. crediti v/clientela	25.732.347	1.720.422	24.011.925	6,69%
31/12/2013	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.179.504	718.823	460.681	60,94%
Inadempienze probabili	1.356.828	414.875	941.953	30,58%
Scaduti	488.578	52.740	435.838	10,79%
Tot. deteriorati	3.024.910	1.186.438	1.838.472	39,22%
Crediti in bonis	22.210.705	144.618	22.066.087	0,65%
Tot. crediti v/clientela	25.235.615	1.331.056	23.904.559	5,27%

Nella tabella seguente i principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Banca Popolare di Sondrio sono posti a confronto con le analoghe statistiche rilevate, in media, sul sistema bancario con riferimento al 30/06/2015, al 31/12/2014 e al 31/12/2013.

Indicatori di rischiosità creditizia: raffronto con il sistema

	GRUPPO BPS 30/06/2015	SISTEMA* 30/06/2015	GRUPPO BPS 31/12/2014	SISTEMA* 31/12/2014	GRUPPO BPS 31/12/2013	SISTEMA* 31/12/2013
Sofferenze lorde / impieghi lordi	6,67%	9,0%	6,15%	8,3%	4,67%	6,9%
Sofferenze nette / impieghi netti	2,73%	n.d.	2,56%	4,5%***	1,93%	4,0%***
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	14,89%	16,9%	14,16%	15,8%	11,99%	13,7%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	8,86%	n.d.	8,62%	10,8%***	7,69%	10,0%***
Copertura dei crediti deteriorati	44,77%	41,7%	43,21%	40,8%	39,22%	37,3%
Copertura delle sofferenze	62,07%	57,4%	61,14%	56,9%	60,94%	55,0%
Sofferenze nette / Patrimonio netto**	26,79%	n.d.	25,53%	n.d.	23,79%	n.d.

* Dati di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente (banche grandi) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, Tavola 3.1 (novembre 2015, aprile 2015 e aprile 2014).

** Riserve da valutazione, riserve, sovrapprezzi di emissione, capitale, azioni proprie, utile d'esercizio.

*** Dati di sistema. Fonte Banca d'Italia, relazione annuale anno 2014, Tavola A13.14

La seguente tabella richiama i crediti dubbi lordi e netti sopra esposti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014 e per il periodo chiuso al 30 settembre 2015, evidenziando le relative variazioni di periodo.

CREDITI DUBBI VERSO CLIENTELA

(in migliaia di euro)	30/09/15	31/12/14	31/12/13	30/09/2015- 31/12/2014	31/12/2014- 31/12/2013
Crediti dubbi Esposizione lorda	4.038.788	3.644.290	3.024.910	10,83%	20,48%
Rettifiche di valore	1.822.338	1.574.856	1.186.438	15,71%	32,74%
Esposizione netta	2.216.450	2.069.434	1.838.472	7,10%	12,56%
– Sofferenze Esposizione lorda	1.848.752	1.581.305	1.179.504	16,91%	34,07%
Rettifiche di valore	1.159.748	966.792	718.823	19,96%	34,50%
Esposizione netta	689.004	614.513	460.681	12,12%	33,39%
– Inadempienze probabili Esposizione lorda	1.662.400	1.634.054	1.356.828	1,73%	20,43%
Rettifiche di valore	588.781	554.787	414.875	6,13%	33,72%
Esposizione netta	1.073.619	1.079.267	941.953	-0,52%	14,58%
– Esposizioni scadute Esposizione lorda	527.636	428.931	488.578	23,01%	-12,21%
Rettifiche di valore	73.809	53.277	52.740	38,54%	1,02%
Esposizione netta	453.827	375.654	435.838	20,81%	-13,81%

La suindicata dinamica della qualità del credito e dell'ammontare delle rettifiche sui crediti dubbi, sintomatica dello stato di difficoltà in cui versano imprese e famiglie, riflette il peggioramento del contesto congiunturale degli ultimi anni.

Le seguenti tabelle illustrano l'incidenza dei crediti dubbi lordi al 30 giugno 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014 raffrontati con quelli medi di sistema. A seguito delle modifiche normative in tema di qualità del credito intervenute nel corso del 2015, i dati di sistema presentati nel Rapporto sulla stabilità finanziaria di novembre 2015 sono stati riaggregati; ai fini del confronto con il sistema anche i dati del Gruppo BPS sono stati riaggregati con le stesse modalità.

INCIDENZA CREDITI DUBBI LORDI E CREDITI IN BONIS LORDI SU TOTALE CREDITI LORDI	30/06/2015 *		
	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****
Sofferenze	6,67%	9,0%	10,3%
Deteriorati diversi dalle sofferenze	8,22%	7,9%	7,7%
Crediti dubbi	14,89%	16,9%	18,0%
Crediti in bonis	85,11%	83,1%	82,0%
TOTALE	100,00%	100,0%	100,0%

INCIDENZA CREDITI DUBBI LORDI E CREDITI IN BONIS LORDI SU TOTALE CREDITI LORDI	31/12/2014 **			31/12/2013 ***		
	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ****	TOTALE SISTEMA *****	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ****	TOTALE SISTEMA *****
Sofferenze	6,15%	8,30%	10,00%	4,67%	6,90%	8,70%
Incagli	5,92%	5,60%	6,00%	5,17%	4,80%	5,30%
Esposizioni ristrutturate	0,43%	1,10%	1,00%	0,20%	0,80%	1,00%
Esposizioni scadute	1,67%	0,80%	0,70%	1,94%	1,10%	1,00%
Crediti dubbi	14,16%	15,80%	17,70%	11,98%	13,60%	16,00%
Crediti in bonis	85,84%	84,20%	82,30%	88,02%	86,40%	84,00%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

(*) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, novembre 2015.

(**) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2015.

(***) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2014.

(****) "Banche Grandi" indica le banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, con totale dei fondi intermediati superiori a Euro 21,5 miliardi.

(*****) "Totale Sistema" indica la totalità delle banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, facenti parte del sistema bancario italiano.

Le seguenti tabelle illustrano l'indice di copertura dei crediti deteriorati al 30 giugno 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014 raffrontati con quelli medi di sistema. A seguito delle modifiche normative in tema di qualità del credito intervenute nel corso del 2015 i dati di sistema presentati nel Rapporto sulla stabilità finanziaria di novembre 2015 sono stati riaggregati; ai fini del confronto con il sistema anche i dati del Gruppo BPS sono stati riaggregati con le stesse modalità.

RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	30/06/2015 *		
	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ****	TOTALE SISTEMA *****
Sofferenze	62,07%	57,4%	58,7%
Deteriorati diversi dalle sofferenze	30,74%	23,7%	25,9%
Crediti deteriorati	44,77%	41,7%	44,7%
Crediti in bonis	0,66%	0,6%	0,6%
TOTALE	7,23%	7,5%	8,6%

RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	31/12/2014 **			31/12/2013 ***		
	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ****	TOTALE SISTEMA *****	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ****	TOTALE SISTEMA *****
Sofferenze	61,14%	56,90%	58,70%	60,94%	55,00%	56,90%
Incagli	34,84%	25,90%	27,50%	31,14%	22,00%	25,30%
Esposizioni ristrutturate	21,60%	16,30%	24,10%	16,31%	14,00%	25,60%
Esposizioni scadute	12,42%	12,40%	13,90%	10,79%	9,70%	10,90%
Crediti deteriorati	43,21%	40,80%	44,40%	39,22%	37,30%	41,80%
Crediti in bonis	0,66%	0,60%	0,70%	0,66%	0,60%	0,70%
TOTALE	6,69%	6,90%	8,40%	5,27%	5,60%	7,20%

(*) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, novembre 2015.

(**) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2015.

(***) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2014.

(****) "Banche Grandi" indica le banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, con totale dei fondi intermediati superiori a Euro 21,5 miliardi.

(****) "Totale Sistema" indica la totalità delle banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, facenti parte del sistema bancario italiano.

L'incidenza delle sofferenze nette su patrimonio netto del Gruppo al 30 settembre 2015 è stata pari al 26,35%, rispetto al 25,53% del 31 dicembre 2014 e al 23,79% del 31 dicembre 2013. Il costo del credito (rappresentato dal rapporto tra l'ammontare delle rettifiche imputate a conto economico del periodo e il totale dei crediti netti verso clientela) al 30 settembre 2015 è pari all'1,37% rispetto all'1,93% del 31 dicembre 2014 e all'1,94% del 31 dicembre 2013.

Di seguito si forniscono evidenze circa l'incidenza delle "Grandi esposizioni" sugli impieghi netti del Gruppo con riferimento agli esercizi 2014 e 2013.

GRANDI ESPOSIZIONI	31/12/2014	31/12/2013
Numero posizioni	13	10
Esposizione nominale	14.196.420	9.659.812
Posizione di rischio	3.427.061	2.580.531
Esposizione nominale / Impieghi netti	59,12%	40,4%
Posizione di rischio / Impieghi netti	14,27%	10,79%

Si segnala che gli indicatori sulle grandi esposizioni riportate nella precedente tabella non sono disponibili all'interno del Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 30 Settembre 2015.

La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere, relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi, dipende dal concorso di molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti nei rispettivi settori di attività, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, le variazioni avverse dei tassi di interesse, il livello di indebitamento delle famiglie e altri fattori esogeni (quali, ad esempio, l'affidabilità del sistema di tutela legale e i mutamenti nel contesto regolamentare).

Storicamente i rischi di deterioramento del credito hanno sempre subito un aggravamento nei periodi di stagnazione o di recessione dell'economia reale, tipicamente caratterizzati da più elevati tassi di insolvenza e di dissesto economico degli operatori.

Posto quanto sopra, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto al deterioramento della qualità del proprio portafoglio di prestiti. In particolare, nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto, il Gruppo ha registrato un incremento dei crediti deteriorati, specie in conseguenza della negativa congiuntura economica.

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito e il rallentamento dell'economia globale hanno assottigliato e potrebbero ulteriormente assottigliare il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di adempiere agli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo decadimento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

Nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto, il mercato immobiliare ha continuato a registrare debolezza dei corrispettivi, dei margini di profitto e dei volumi di transazioni e, quindi, un aggravio degli oneri finanziari con connesse difficoltà di autofinanziamento. Inoltre, il deterioramento della situazione economica ha comportato un innalzamento del tasso di disoccupazione: il conseguente inasprimento delle condizioni di liquidità degli operatori privati potrebbe pertanto accrescere la difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui contratti per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili.

La situazione macroeconomica generale, l'andamento di specifici settori di attività potrà altresì comportare un'ulteriore contrazione del valore delle garanzie ricevute dal Gruppo a supporto dei finanziamenti erogati e/o l'impossibilità, da parte dei debitori, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, oppure una modifica dei parametri osservati nel monitoraggio del credito, legati alle sopraggiunte difficoltà di rimborso dei soggetti finanziari.

Il Gruppo gestisce i rischi di inadempimento della propria clientela valutando, in fase di istruttoria, la sussistenza dei presupposti di affidabilità attraverso un'attenta analisi delle capacità di rimborso dei richiedenti, che comprende l'esame della coerenza delle caratteristiche dell'operazione rispetto alle finalità del finanziamento, la verifica dell'idoneità di eventuali garanzie acquisite a coprire i rischi di insolvenza, l'economicità dell'intervento creditizio. In tale ambito, il giudizio espresso dal sistema di rating interno, laddove disponibile, e le associate stime di inadempienza sono tenuti nella dovuta considerazione, in quanto elementi essenziali e imprescindibili per una compiuta valutazione del profilo di rischio del soggetto affidato e della facilitazione concessa.

Il monitoraggio del credito e delle garanzie, successivo all'erogazione, viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei requisiti generali e specifici e la capienza del valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore.

I rischi citati potrebbero peraltro acuirsi in presenza di dinamiche congiunturali particolarmente sfavorevoli, con effetti negativi tanto sulla situazione patrimoniale e finanziaria quanto sui risultati economici del Gruppo. Un peggioramento della qualità del credito espone infatti il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate", con conseguente restringimento della quota degli utili distribuibili. La diminuzione della redditività conseguibile potrebbe a sua volta tramutarsi in una minore capacità di autofinanziamento, con possibili ripercussioni sulle condizioni patrimoniali e finanziarie del Gruppo.

Il Fattore di Rischio 3.1.6 viene integralmente sostituito dal seguente:

3.1.6 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo nei confronti dei debitori sovrani

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio risulta significativamente esposto nei confronti del debito sovrano, prevalentemente italiano.

Al 30 settembre 2015 l'esposizione complessiva in titoli di debitori sovrani era pari a euro 7.650 milioni di cui euro 1.537 milioni classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", euro 6.087 milioni tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed euro 26 milioni tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Tale esposizione corrisponde complessivamente all'87,21% dei portafogli delle attività finanziarie. In termini di distribuzione geografica, euro 7.306 milioni sono rappresentati da titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani, euro 1,9 milioni da debitori sovrani tedeschi, euro 17,1 milioni da debitori di altri Paesi UE, euro 315,0 milioni da debitori U.S.A. ed euro 9,7 milioni da debitori sovrani svizzeri.

Al 30 settembre 2015 i titoli di debito emessi da governi centrali e locali ammontavano a euro 7.576 milioni in termini di valore nominale, corrispondente a un valore di bilancio pari a euro 7.650 milioni e a un fair value pari a euro 7.656 milioni. Al 30 settembre 2015 i titoli di debito emessi da governi centrali e locali costituivano l'87,21% dell'ammontare complessivo delle attività finanziarie.

Al 30 settembre 2015, l'esposizione relativa a finanziamenti concessi a favore di amministrazioni statali e locali è pari a euro 82 milioni, quella relativa a imprese a partecipazione statale o locale è pari a euro 298 milioni mentre quella relativa ad enti pubblici vari è pari a euro 85 milioni. Tali finanziamenti si

concentrano principalmente in Italia e rappresentano l'1,91% dei crediti verso clientela consolidati al 30 settembre 2015.

Si precisa che, successivamente alla chiusura dell'esercizio 2014 (e fino alla Data del Prospetto), non sono intervenute variazioni di rilievo nei giudizi di rating dello Stato italiano. Un eventuale downgrade dell'Italia, potrebbe portare ad una revisione dei criteri per il calcolo delle attività ponderate per il rischio (RWA), con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali del Gruppo.

Più in generale, l'aggravarsi della situazione dei debiti sovrani, e in particolare di quello italiano, potrebbe ingenerare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il Fattore di Rischio 3.1.9 viene integralmente sostituito dal seguente:

3.1.9 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come rischio di inadempimento dei propri impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità.

Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Il reperimento della liquidità destinata al finanziamento delle varie attività del Gruppo potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità dello stesso di avere accesso al mercato del debito, di vendere i propri beni o di liquidare/rifinanziare i propri investimenti. Tali sfavorevoli eventi potrebbero manifestarsi, tra l'altro, in caso di peggioramento delle condizioni di mercato, sfiducia diffusa nei mercati finanziari, malfunzionamenti operativi, problemi reputazionali, peggioramento del rating, tensioni di varia origine che dovessero presentarsi sul mercato sia istituzionale sia retail.

Il profilo di liquidità del Gruppo al 30 settembre 2015 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE ad oggi non utilizzati, sia di proprietà sia ricevuti come garanzia a fronte di operazioni pronti contro termine, per un valore complessivo, al netto degli haircut, di euro 6,2 miliardi; essi sono rappresentati per circa euro 6,0 miliardi da titoli di Stato Italiani.

Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero produrre effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sui risultati economici del Gruppo.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo aveva in essere due finanziamenti T-LTRO per nominali euro 1,098 miliardi (oltre ad interessi accumulati ammontanti a circa euro 9 milioni), rispettivamente per € 350 milioni posta in essere nel settembre 2014 e per € 748 milioni posta in essere nel dicembre 2014, entrambe con scadenza settembre 2018.

Il Loan to Deposit Ratio, calcolato a livello consolidato come rapporto tra impieghi a clientela e raccolta da clientela, era pari rispettivamente al 80% e 90% per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013; al 30 settembre 2015 era pari all'82%.

Secondo l'art. 412 del Regolamento (UE) 575/2013, la BCE ha chiesto alla Banca di mantenere in ogni momento, su base consolidata, attività liquide sufficienti a soddisfare i requisiti regolamentari. La liquidità attualmente detenuta da Banca Popolare di Sondrio scpa fornisce una copertura generalmente sufficiente a far fronte al rischio di liquidità. Al 30 Settembre 2015 infatti, il Liquidity Coverage Ratio, indicatore di liquidità di breve termine

calcolato secondo la normativa emanata dal Comitato di Basilea è pari a 153%; il Net Stable Funding Ratio, indicatore di liquidità di medio lungo calcolato secondo la medesima normativa è pari a 128% e, quindi, al di sopra delle soglie previste a regime, entrambe pari al 100%; la Counterbalancy Capacity, indicatore delle attività liquide disponibili per sopperire a eventuali carenze di liquidità, calcolato secondo le modalità in uso ai fini della rilevazione giornaliera di liquidità operativa, settimanalmente trasmessa alla Vigilanza, è pari a 7,1 miliardi.

Una limitata capacità di reperire sul mercato la liquidità necessaria a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti a condizioni di mercato potrebbero avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Il Fattore di Rischio 3.1.11 viene integralmente sostituito dal seguente:

3.1.11 Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento di una controparte ai propri obblighi contrattuali, laddove con il termine "controparte" si identifica, primariamente, un operatore istituzionale di mercato (banche, sim, imprese di investimento, sicav, oicr, sgr) con cui si effettuano operazioni in strumenti finanziari. Tale rischio non emerge per i contratti negoziati su mercati regolamentati ove operano meccanismi di garanzia.

Alla luce di tale definizione, avuto riguardo ai profili di rischio di credito (comprendenti anche quelli relativi alle esposizioni nei confronti di controparti bancarie) e a quelli connessi con i debitori sovrani, si fa rinvio ai precedenti paragrafi per la descrizione dei rispettivi fattori di rischio. A seguire, sono illustrati i profili di rischiosità riguardanti, nello specifico, gli strumenti finanziari su cui si genera la maggiore esposizione al rischio di controparte, segnatamente i contratti derivati e le operazioni di pronti contro termine.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio negozia, per conto proprio o per conto della propria clientela, contratti derivati su una varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, merci e azioni. In relazione a tale operatività, il fair value dei derivati iscritti al 30 settembre 2015 tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontava a euro 86,0 milioni. Alla stessa data il fair value dei derivati classificati tra le passività finanziarie di negoziazione ammontava a euro 53,5 milioni.

Tali operazioni espongono il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, oltre che a rischi di mercato e a rischi operativi, anche al rischio che la controparte degli strumenti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando Banca Popolare di Sondrio ovvero una società del Gruppo vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Avuto riguardo ai derivati OTC (Over The Counter), offerti a clientela corporate e retail, che li utilizza principalmente per la copertura dei rischi finanziari di cambio, tasso o materia prima, ogni operazione stipulata con un cliente viene pareggiata con un contratto di segno opposto sottoscritto con primarie controparti di mercato.

L'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con Banca Popolare di Sondrio ovvero con una società del Gruppo potrebbe avere ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Essendo l'operatività in derivati distribuita su una pluralità di controparti non si rilevano particolari concentrazioni del profilo di rischio.

Relativamente all'operatività in pronti contro termine, il valore delle operazioni di impiego (pronti contro termine attivi) iscritti in bilancio al 30 settembre 2015 tra i "Crediti verso clientela" ammontava a euro

771 milioni; si trattava di operazioni aventi come controparte Cassa di Compensazione e Garanzia; il valore delle operazioni di raccolta (pronti contro termine passivi) iscritto in bilancio alla stessa data fra i "Debiti verso clientela" ammontava a euro 965 milioni, di cui 944 milioni aventi come controparte Cassa di Compensazione e Garanzia. Essendo il sottostante rappresentato interamente da titoli di Stato, i profili di rischio connessi a tali operazioni sono quelli tipicamente connessi alla specifica tipologia di strumenti finanziari oggetto di transazione.

All'elevato grado di concentrazione delle controparti nelle suddette operazioni, quasi esclusivamente stipulate con Cassa di Compensazione e Garanzia, fanno riscontro ridotti rischi di regolamento connessi alla particolare natura della controparte in parola, di recente autorizzata dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di controparte centrale.

I rischi relativi al *collateral* di tali operazioni sono ritenuti non significativi.

Il Fattore di Rischio 3.1.12 viene integralmente sostituito dal seguente:

3.1.12 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e alle controversie

Alla data del Bilancio chiuso al 31/12/2014, nonché alla data del Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30/09/2015 i procedimenti giudiziari e legali a carico dell'Emittente e delle società appartenenti al Gruppo sono, a giudizio dell'Emittente, da ritenersi fisiologici e in linea di principio contenuti, in relazione all'attività svolta, alle dimensioni operative del Gruppo stesso, ai rischi impliciti nell'attività bancaria e di prestazione di servizi di investimento. Vi è comunque il rischio che l'Emittente e le controllate possano subire perdite economiche in relazione ai procedimenti in corso, fra i quali quelli legati a contenziosi pendenti in materia di anatocismo.

In coerenza con i vigenti principi contabili, il resoconto intermedio di gestione consolidato dell'Emittente evidenzia, al 30 settembre 2015 alla voce "fondi per rischi e oneri - b) altri fondi", accantonamenti prudenziali per euro 50,3 milioni, di cui euro 32,7 milioni a fronte di procedimenti giudiziari e legali in corso (al 31/12/2014 quest'ultima voce ammontava a euro 30 milioni).

Il Fattore di Rischio 3.1.12.1 viene integralmente sostituito dal seguente:

3.1.12.1 Rischi relativi al contenzioso connesso all'anatocismo

La pronuncia della Corte Costituzionale (n. 78 del 5 aprile 2012), con cui quest'ultima ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 2, comma 61 del decreto legge c.d. "Mille proroghe", ha dato nuovo impulso al contenzioso in materia di anatocismo che prende le mosse dalle sentenze 2374/1999 e 3096/1999, con le quali la Corte di Cassazione, mutando il proprio precedente orientamento, ha dichiarato non legittima la prassi della capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti. Le più recenti pronunce della Corte di Cassazione in materia hanno confermato l'orientamento espresso nelle sentenze del 1999 (Sentenza C. Cass. S.U. 24418/2010 e l'ordinanza n. 20172/2013 Cass. Civ. VI sez. civ.).

Si segnala, inoltre, quanto recentemente disposto in materia di interessi e anatocismo dalla legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (c.d. "Legge di Stabilità 2014"). Al riguardo l'art. 1, comma 629, modificando l'art. 120 del TUB, prevede espressamente che "*gli interessi periodicamente capitalizzati non possono produrre interessi ulteriori e che, nelle successive operazioni di capitalizzazione*[, questi devono essere] *calcolati esclusivamente sulla sorte capitale*". Il Legislatore, con ampia delega, ha poi attribuito al CICR il compito di dettare modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni (bancarie), non stabilendo alcunché in merito al termine dell'intervento. Fintanto che il regolamento attuativo non verrà emanato sono ipotizzabili ulteriori scenari di potenziale contenzioso con la clientela.

Alla Data del Prospetto, il numero complessivo delle cause pendenti nei confronti del Gruppo in materia di anatocismo si mantiene, in termini assoluti, su livelli che l'Emittente ritiene fisiologici e il rischio è comunque fronteggiato da prudenziali accantonamenti ai fondi per rischi e oneri. Al 30 settembre 2015, tenuto conto delle cause passive in relazione alle quali il *petitum* resta indeterminato, avendone la parte ricorrente richiesta la determinazione in sede giudiziale, risultano presenti accantonamenti prudenziali in tema di anatocismo e usura per euro 4 milioni, mentre il *petitum* già quantificato complessivamente ammonta a euro 2,03 milioni per l'anatocismo ed euro 5,32 milioni per usura.

Alla luce delle pronunce in merito al *dies a quo* relativo alla decorrenza del termine di prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, il numero complessivo delle cause pendenti in materia di anatocismo potrebbe avere un incremento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo.

L'applicazione dei suddetti principi e gli annessi rischi di contenzioso risultano comunque circoscritti ai contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 342/99. Ciò in quanto, a seguito dell'introduzione del principio della eguale cadenza di capitalizzazione dei saldi attivi e passivi ai sensi del modificato art. 120 del TUB, il CICR ha provveduto, con Delibera del 9 febbraio 2000, alla sua attuazione prevedendo la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori a condizione di reciprocità, cioè a condizione che anche gli interessi attivi (in favore del cliente) vengano capitalizzati con pari periodicità trimestrale.

La capitalizzazione degli interessi è quindi legittima per i rapporti successivi all'entrata in vigore della Delibera CICR, purché sia contrattualmente prevista una medesima periodicità sia per gli interessi passivi e sia per gli interessi attivi.

Il Fattore di Rischio 3.1.16 viene integralmente sostituito dal seguente:

3.1.16 Rischi connessi alle informazioni finanziarie inserite in prospetto

Il Prospetto contiene informazioni finanziarie del Gruppo Banca Popolare di Sondrio estratte dal Bilancio 2014, Bilancio 2013, dalla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30/6/2015, dal Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30/9/2015 e dal Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30/9/2014.

Il Bilancio 2014, il Bilancio 2013 e la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30/6/2015 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi. Nelle relazioni di revisione relative al Bilancio 2014 e al Bilancio 2013, la Società di Revisione ha inoltre espresso, così come previsto dalle norme vigenti, il giudizio sulla coerenza della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo con il bilancio consolidato. A tal fine sono state svolte le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

Le risultanze economiche e consolidate relative ai primi nove mesi dell'esercizio 2015 contenute nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2015 non sono state sottoposte a revisione.

Il Prospetto contiene infine informazioni che sono state oggetto di riclassificazione rispetto a quelle contenute nei bilanci assoggettati a revisione contabile; in particolare, contiene tabelle relative alla composizione della raccolta da clientela, degli impieghi e del conto economico predisposte in maniera più articolata e con criteri diversi rispetto a quanto contenuto nella nota integrativa dei bilanci assoggettati a revisione contabile.

Tali informazioni vengono abitualmente predisposte dall'Emittente per consentire un confronto su basi omogenee dei risultati economici e non sono state assoggettate a revisioni contabili ma sono state

oggetto di verifica di coerenza con il Bilancio 2014 e il Bilancio 2013 ove si tratti di dato riveniente da tali documenti.

Il Fattore di Rischio 3.1.17 viene integralmente sostituito dal seguente:

3.1.17 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di anticiclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 ;
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, introduce un indicatore minimo di leva finanziaria (*leverage ratio*) con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del *leverage* delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale.

Inoltre, ai sensi del Regolamento (UE) 1024/2013, che attribuisce alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, la BCE è l'Autorità responsabile per la vigilanza della Banca Popolare di Sondrio scpa. La BCE assolve ai suoi compiti nel quadro di un meccanismo di vigilanza unico, mediante un gruppo di vigilanza congiunto composto da personale della BCE stessa e delle Autorità nazionali designate.

I compiti del predetto gruppo di vigilanza comprendono lo svolgimento del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process, SREP*) previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti

creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

Lo SREP di Banca Popolare di Sondrio scpa per l'anno 2015, la cui bozza di valutazione è stata trasmessa all'Emittente in data 16 settembre 2015, si è concluso con la decisione di vigilanza adottata dalla BCE e comunicata al mercato dalla Banca in data 27 novembre 2015, di cui si riportano di seguito le principali conclusioni.

La BCE ha richiesto alla Banca di mantenere su base consolidata un requisito di capitale CET1 del 9,25%, come definito nel Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Il requisito del 9,25% include il requisito minimo CET1 che deve essere mantenuto secondo l'art. 92 del detto Regolamento, il livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 e il buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano.

Al 30 settembre 2015 tale coefficiente, comprensivo dell'utile netto dei primi 9 mesi del corrente anno e al netto della deduzione dei dividendi maturati, si attestava al:

- 10,25% calcolato secondo la normativa transitoria (phased-in);
- 10,11% calcolato secondo i criteri a regime (fully-phased).

Il fattore di rischio "*Rischio connesso agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process*" riporta in modo analitico i risultati di tale processo.

I Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, hanno innovato in tema di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti più rilevanti della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti. Viene sancito che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori (obbligazionisti e depositanti) le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata soggetta a liquidazione coatta amministrativa.

In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di gestione della crisi basato su risorse pubbliche, c.d. bail-out, a un sistema che prevede ove necessario la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale, delle obbligazioni. Il meccanismo di risoluzione noto come bail-in prevede che le perdite vengano trasferite, nell'ordine, agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente euro 100.000. Pertanto, in tali circostanze i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I citati decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del bail-in, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo, si rinvia al "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate*" inserito nel paragrafo 2.1.11 della Nota Informativa.

La Banca, a seguito della comunicazione del 23 novembre 2015 da parte di Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione nazionale, ha effettuato il versamento della quota di contribuzione ordinaria a proprio carico per l'esercizio 2015 pari a 9.148.090 euro al Fondo di Risoluzione Nazionale. Sempre nel corso del mese di dicembre 2015, la Banca, a seguito di altra specifica comunicazione da parte di Banca d'Italia nell'ambito del Programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche Spa già in amministrazione straordinaria, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Scpa già in amministrazione straordinaria, Cassa di Risparmio della provincia di Chieti Spa già in amministrazione straordinaria e

Cassa di Risparmio di Ferrara Spa già in amministrazione straordinaria, ha altresì provveduto al versamento della quota di contribuzione straordinaria a proprio carico pari a 27.444.269 euro.

In materia di sistemi di garanzia dei depositi, la Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese e vengono versati con frequenza almeno annuale.

La Banca, a seguito di comunicazione del 3 dicembre 2015 da parte del FITD, ha provveduto al versamento della quota a proprio carico per l'esercizio 2015 pari a 2.849.338,66 euro.

Di seguito al Fattore di Rischio 3.1.17, viene aggiunto il seguente Fattore di Rischio:

3.1.17.1 Rischio connesso agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process

Ai sensi del Regolamento (UE) 1024/2013, che attribuisce alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, la BCE è l'Autorità responsabile per la vigilanza della Banca Popolare di Sondrio scpa. La BCE assolve ai suoi compiti nel quadro di un meccanismo di vigilanza unico, mediante un gruppo di vigilanza congiunto composto da personale della BCE stessa e delle Autorità nazionali designate. I compiti del predetto gruppo di vigilanza comprendono lo svolgimento del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process, SREP) previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

Lo SREP di Banca Popolare di Sondrio scpa per l'anno 2015, la cui bozza di valutazione è stata trasmessa all'Emittente in data 16 settembre 2015, si è concluso con la decisione di vigilanza adottata dalla BCE e comunicata al mercato dalla Banca in data 27 novembre 2015, di cui si riportano di seguito le principali conclusioni.

La BCE ha richiesto alla Banca di mantenere su base consolidata un requisito di capitale CET1 del 9,25%, come definito nel Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Il requisito del 9,25% include il requisito minimo CET1 che deve essere mantenuto secondo l'art. 92 del detto Regolamento, il livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 e il buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano.

Al 30 settembre 2015 tale coefficiente, comprensivo dell'utile netto dei primi 9 mesi del corrente anno e al netto della deduzione dei dividendi maturati, si attestava al:

- 10,25% calcolato secondo la normativa transitoria (phased-in);
- 10,11% calcolato secondo i criteri a regime (fully-phased).

Secondo l'art. 412 del Regolamento (UE) 575/2013, la BCE ha chiesto alla Banca di mantenere in ogni momento, su base consolidata, attività liquide sufficienti a soddisfare i requisiti regolamentari. La liquidità attualmente detenuta da Banca Popolare di Sondrio scpa fornisce una copertura generalmente sufficiente a far fronte al rischio di liquidità. Al 30 Settembre 2015 infatti, il Liquidity Coverage Ratio,

indicatore di liquidità di breve termine calcolato secondo la normativa emanata dal Comitato di Basilea è pari a 153%; il Net Stable Funding Ratio, indicatore di liquidità di medio lungo calcolato secondo la medesima normativa è pari a 128% e, quindi, al di sopra delle soglie previste a regime, entrambe pari al 100%; la Counterbalancing Capacity, indicatore delle attività liquide disponibili per sopperire a eventuali carenze di liquidità, calcolato secondo le modalità in uso ai fini della rilevazione giornaliera di liquidità operativa, settimanalmente trasmessa alla Vigilanza, è pari a 7,1 miliardi.

Nell'ambito della valutazione prudenziale, l'Autorità di vigilanza ha altresì individuato spazi di miglioramento in ordine alle strategie di assunzione, gestione e misurazione dei rischi, pure in ottica di progressiva, piena conformità a quanto previsto in materia dalla circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

A tale riguardo, in particolare, è stato richiesto di:

- rafforzare i processi a supporto della definizione delle strategie di rischio;
- migliorare il sistema di gestione di misurazione dei rischi attraverso pure la previsione di limiti operativi di rischio più granulari;
- rafforzare la conoscenza dei membri appartenenti a organi aventi funzione di supervisione e/o esecutive in materia di misurazione e gestione del rischio, pure attraverso un sistema di reporting e percorsi di formazione maggiormente strutturati.

Con la Banca Centrale Europea è stato infine condiviso un piano di interventi (action plan) che si concluderà a fine 2016 e attraverso fasi di sviluppo intermedie. In particolare il piano si sviluppa sulle seguenti linee di azione:

- revisione dell'impianto del RAF (sistema degli obiettivi di rischio) per renderlo maggiormente gestionale e coerente aggiornamento di limiti operativi granulari
- aggiornamento delle metodologie di identificazione e di misurazione dei rischi anche attraverso un maggior uso dei modelli di stress testing
- rafforzamento del modello operativo di governo dei rischi a livello di Gruppo nell'organizzazione e nei processi chiave

Si informa infine che la banca è stata sottoposta, dall'8 settembre all'11 dicembre 2015, ad accertamenti ispettivi da parte della Banca Centrale Europea in materia di gestione del rischio di credito e di controparte e del sistema di controllo dei rischi (inclusendo la gestione delle esposizioni non performing - NPEs - e il processo di accantonamento). Gli esiti dell'ispezione, allo stato, non sono ancora noti.

Il Fattore di Rischio 3.1.18 viene integralmente sostituito dal seguente:

3.1.18 Rischi connessi alla riforma delle banche popolari

Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo luogo, che verrà meno il principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, i soci dell'Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel CET1 della banca. La legge di conversione del Decreto ha inoltre previsto che gli statuti delle società per azioni risultanti dalla trasformazione delle banche popolari, o da una fusione cui partecipino una o più banche popolari, possano prevedere che fino al termine indicato nello statuto, in ogni caso non successivo a ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto, nessun soggetto avente diritto al voto possa esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5 per cento del capitale sociale avente diritto al voto, salva la facoltà di prevedere limiti più elevati.

L'eventuale esercizio del diritto di recesso come sopra rappresentato dovrà avvenire tramite l'utilizzo di utili e riserve con conseguenti possibili impatti sulla situazione patrimoniale dell'Emittente.

In osservanza della precitata Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle banche popolari e delle conseguenti disposizioni dettate dalla Vigilanza, in vigore dal 27 giugno 2015, ha preso avvio nel mese

di luglio il processo che porterà alla trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni.

Accertato formalmente il superamento della soglia di 8 miliardi del valore degli attivi – limite imposto dalla normativa al di sopra del quale le popolari sono tenute a modificare il proprio status – il piano delle iniziative per la trasformazione, approvato dall'amministrazione in data 8 ottobre 2015, contiene indicazioni di massima che - salvo in ogni caso il rigoroso rispetto del termine di Legge previsto in 18 mesi dell'entrata in vigore delle citate Disposizioni di Vigilanza - potranno eventualmente essere meglio definite in corso d'opera, per tener conto, fra l'altro, delle novità che dovessero emergere nel quadro di riferimento. In particolare, l'Assemblea straordinaria che sarà convocata per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale, prevista per l'inizio dell'autunno 2016, potrà essere anticipata o differita nel caso emergano specifiche ragioni di opportunità a fronte di eventi allo stato non prevedibili.

Il Consiglio di amministrazione, sempre nella riunione dell'8 ottobre 2015, ha approvato le modificazioni statutarie di mero adeguamento alla disciplina vigente.

Si tratta, nello specifico, delle seguenti variazioni:

-eliminazione dallo statuto della clausola secondo cui gli amministratori devono essere scelti fra i soci aventi diritto di intervenire e votare nelle assemblee;

-fissazione in dieci del numero massimo di deleghe che possono essere conferite a un socio per la partecipazione all'Assemblea;

-introduzione nello statuto di una clausola che attribuisce al Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente per recesso, esclusione o morte e degli altri strumenti di capitale computabili nel CET1, anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell'Autorità di vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale, ove previste.

Le nuove disposizioni statutarie, ottenuto il previsto benestare dell'Autorità di vigilanza, sono state pubblicate e depositate presso il Registro delle Imprese.

Il paragrafo 3.3, viene integralmente sostituito dal seguente.

3.3 SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

PRINCIPALI DATI FINANZIARI DEL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI SONDRIO (DATI CONSOLIDATI)

L'Emittente Banca Popolare di Sondrio è capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario.

Nelle tabelle che seguono vengono riepilogati i principali dati di conto economico e patrimoniali del Gruppo inerenti agli esercizi chiusi al 31/12/2014 e al 31/12/2013, oltre a quelli trimestrali consolidati al 30 settembre 2015 e al 30 settembre 2014. Si precisa che le informazioni finanziarie individuali e consolidate relative agli esercizi 2014 e 2013 sono state sottoposte a revisione da parte della società KPMG spa, mentre i dati trimestrali consolidati non sono stati oggetto di revisione.

Tab. 1 - Principali dati di conto economico
(in milioni di euro)

	30/9/2015	30/9/2014	Var%	31/12/2014	31/12/2013	Var.%
Margine di interesse	413,2	446,9	-7,53	590,9	559,2	5,68

Commissioni nette	223,3	220,2	1,40	300,0	283,0	6,01
Margine di intermediazione	795,1	828,6	-4,04	1.093,8	1.014,0	7,87
Risultato netto della gestione finanziaria	525,7	475,0	10,67	611,9	523,7	16,84
Costi operativi	325,3	308,0	5,63	411,9	400,0	2,98
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	206,3	171,5	20,33	205,6	125,3	64,03
Utile d'esercizio	134,6	94,4	42,57	115,2	53,0	117,23

Tab. 2 - Principali dati di stato patrimoniale

(in migliaia di euro)

	30/9/2015	30/9/2014	Var%	31/12/2014	31/12/2013	Var. %
Crediti alla clientela	24.390.255	25.771.967	-5,36	24.011.925	23.904.559	0,45
Raccolta diretta	29.583.572	29.253.232	1,13	29.717.040	26.675.326	11,40
Raccolta indiretta	27.996.353	27.616.831	1,37	28.553.277	27.341.054	4,43
Interbancario netto	- 1.404.519	- 1.373.726	2,24	- 1.225.647	- 2.334.024	-47,49
Attività finanziarie	8.771.404	7.402.065	18,50	9.070.557	6.794.864	33,49
Partecipazioni	152.268	154.123	-1,20	155.986	156.404	-0,27
Totale attivo	36.106.322	36.141.803	-0,10	35.618.847	32.769.928	8,69
Patrimonio netto	2.615.011	2.397.441	9,08	2.407.234	1.936.174	24,33
Capitale sociale	1.360.157	1.360.157	-	1.360.157	924.444	47,13

In merito all'utile netto, passato a livello consolidato da 53 milioni di euro al 31 dicembre 2013 a 115 milioni al 31 dicembre 2014, si specifica che la variazione (+117%) è da attribuirsi essenzialmente alla crescita del margine di interesse e del risultato dell'attività in titoli. La rilevante crescita dell'utile netto al 30 settembre 2015 rispetto 30 settembre 2014 è stata favorita, in particolare, dalla significativa contrazione delle rettifiche su crediti.

L'incremento del capitale sociale è conseguenza dell'operazione di aumento del capitale in forma mista approvato dall'assemblea dei soci del 26 aprile 2014. L'operazione si è conclusa nel corso del mese di luglio 2014 mediante l'emissione di n. 30.814.798 azioni gratuite e n. 114.422.994 azioni a pagamento a € 3 cadauna, con l'incasso di € 343,269 milioni.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale

La seguente tabella riporta una sintesi di dati e dei più significativi indicatori patrimoniali del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al 30 settembre 2015 e agli esercizi chiusi al 31/12/2014 e 31/12/2013. Vengono esposti i fondi propri (aggregato che nella previgente normativa corrispondeva al patrimonio di vigilanza, dato dalla somma di «patrimonio di base» e «patrimonio supplementare»), calcolati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), ed i correlati coefficienti di vigilanza.

Nel calcolo dei coefficienti patrimoniali il Gruppo ha adottato, per i rischi di credito, di controparte, di aggiustamento della valutazione del credito (quest'ultimo a partire dal 31/12/2014, essendo la fattispecie stata introdotta dal primo gennaio 2014) e per i rischi di mercato, i Metodi Standardizzati disciplinati dalla normativa prudenziale per tempo vigente, mentre per il rischio operativo ha utilizzato il Metodo

Base.

Tab. 3 – Fondi propri e coefficienti patrimoniali

	30/09/2015	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2015 (Basilea 3)	31/12/2014	Coefficienti minimi patrimoniali dal 1/1/2014 (Basilea 3)	31/12/2013 (*)	Coefficienti minimi patrimoniali (Basilea 2)	30/09/2015 - 31/12/2014	31/12/2014 - 31/12/2013
FONDI PROPRI (in milioni di euro)	2.882,2		2.699,6		2.502,2		182,6	197,4
Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)	2.422,2		2.335,2		1.875,2		87,0	460,0
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	2.424,3		2.335,9		1.875,2		88,4	460,7
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	457,9		363,7		627,0		94,2	-263,3
TOTAL CAPITAL RATIO (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	12,06%	10,50%	11,28%	10,50%	10,53%	8,00%	0,78%	0,75%
TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,15%	8,50%	9,76%	8,00%	7,89%	-	0,39%	1,87%
COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	10,14%	7,00%	9,75%	7,00%	7,89%	-	0,39%	1,86%
IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO (in milioni di euro)	23.889,6		23.939,3		23.755,8		-49,7	183,5
RAPPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO SU TOTALE ATTIVO (RWA/Totale Attivo)	66,16%		67,21%		72,49%			

(*) : I dati relativi all'esercizio 2013 fanno riferimento alla precedente normativa in vigore di Basilea 2, ed al corrispondente concetto di "Patrimonio di Vigilanza".

A livello di gruppo bancario, al 31/12/2014 la Banca Popolare di Sondrio evidenzia un rapporto fondi propri/attività di rischio ponderate pari all'11,28%, a fronte di un requisito richiesto del 10,50%, e un Common equity Tier 1 capital ratio pari al 9,75%.

Per le banche e i gruppi bancari a rilevanza comunitaria, nel cui novero è incluso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la Banca Centrale Europea ha disposto, con comunicazione del 23 ottobre 2013, una maggiorazione dell'1% con riferimento al Common Equity Tier 1 (CET1) ratio, la cui soglia minima si posiziona pertanto all'8,0%.

La Banca Centrale Europea, con decisione del 20 febbraio 2015, ha stabilito che il livello di capitale che garantisce un'adeguata copertura dei rischi del Gruppo Banca Popolare di Sondrio è dell'11% in termini di Total Capital ratio e del 9% in termini di Common Equity Tier 1 ratio. La decisione è stata assunta sulla base di una valutazione, da parte dell'Autorità di supervisione, della situazione e del profilo di rischio del Gruppo, dei rischi rilevati dal *Comprehensive Assessment*, tenendo conto della natura, delle dimensioni e della complessità delle attività dell'istituto e delle conclusioni della valutazione della vigilanza e dello SREP condotto secondo la metodologia nazionale.

Al termine del processo di revisione e valutazione prudenziale annuale (*Supervisory Review Evaluation Process SREP*) condotta dalla BCE, e i cui risultati sono stati diffusi al mercato in data 27 novembre 2015, il requisito di capitale minimo CET1 richiesto alla Banca su base consolidata, è stato infine incrementato al 9,25% (si rinvia in merito al Fattore di Rischio 3.1.17.1 "*Rischio connesso agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process*").

Alla luce di quanto sopra riportato, alla data del presente documento la dotazione patrimoniale dell'Emittente, stimata dal medesimo in accordo con i criteri vigenti nel 2015 ("*phase in*"), risulta

adeguata rispetto ai rischi assunti; sono pertanto rispettati i requisiti minimi previsti dalla regolamentazione e quelli addizionali richiesti dal Supervisore comunitario.

Indicatori di rischio creditizia e di qualità del credito

La tabella che segue riporta i principali indicatori di rischio creditizia del Gruppo Banca Popolare di Sondrio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, oltre a quelli al 30 giugno 2015 ed a quelli trimestrali relativi al 30 settembre 2015.

Tab. 4 - Principali indicatori di rischio creditizia

	30/09/2015	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze lorde / impieghi lordi	7,01%	6,67%	6,15%	4,67%
Sofferenze nette / impieghi netti	2,82%	2,73%	2,56%	1,93%
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	15,31%	14,89%	14,16%	11,99%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	9,09%	8,86%	8,62%	7,69%
Rapporto di copertura delle sofferenze	62,73%	62,07%	61,14%	60,94%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	45,12%	44,77%	43,21%	39,22%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	26,35%	26,79%	25,53%	23,79%
Rettifiche su crediti imputate a conto economico del periodo / impieghi netti (costo del credito)	1,37%	1,54%	1,93%	1,94%

I principali indicatori di rischio creditizia sopra specificati sono in tendenziale peggioramento a motivo dell'incremento dei crediti verso clientela deteriorati. Ciò è riconducibile agli effetti della prolungata complessa congiuntura, che a livello di sistema bancario si riflette negativamente sulla qualità del credito erogato, in relazione alle crescenti difficoltà finanziarie di imprese e famiglie affidate. In particolare, patiscono l'attuale fase congiunturale quei soggetti economici che si sono finora dimostrati poco inclini all'innovazione e sono rimasti ancorati ai mercati locali.

Il costo del credito, inteso come rapporto tra le rettifiche su crediti imputate a conto economico del periodo e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela, è passato per l'Emittente dall'1,94% del 31/12/2013, all'1,93% del 31/12/2014, all'1,37 del 30/09/2015.

Come può desumersi dall'accresciuta incidenza dei crediti deteriorati sugli impieghi lordi, nel corso del 2014, oltre alle sofferenze, hanno avuto un notevole incremento le posizioni classificate ad inadempienze probabile, anche per effetto del largo uso da parte delle aziende finanziate dell'istituto del concordato preventivo, specie "in bianco" e con continuità aziendale, le cui esposizioni nell'attesa dell'evoluzione dell'istanza vengono collocate, per l'appunto, fra le inadempienze probabili.

L'aumento delle poste deteriorate è altresì motivato dall'applicazione di criteri di classificazione e valutazione delle posizioni creditorie estremamente prudenziali, pure in ragione delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia durante la visita ispettiva cui l'Emittente, come altri intermediari vigilati, è stato

sottoposto nella prima parte del 2013 in tema di gestione del credito.

Ciò ha determinato, da un lato, un consistente afflusso di nuovi crediti anomali e, dall'altro, una riallocazione in stati peggiorativi di partite già deteriorate, con la correlata necessità di procedere a ulteriori più consistenti rettifiche prudenziali.

Nello specifico, si riporta la composizione dei crediti deteriorati e la relativa percentuale di copertura con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014, oltre agli analoghi dati trimestrali relativi al 30 settembre 2015.

Tab. 5 - Composizione dei crediti deteriorati

(in migliaia di euro)

30/09/2015	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.848.752	1.159.748	689.004	62,73%
Inadempienze probabili	1.662.400	588.781	1.073.619	35,42%
Scaduti	527.636	73.809	453.827	13,99%
Tot. deteriorati	4.038.788	1.822.338	2.216.450	45,12%
Crediti in bonis	22.335.046	161.241	22.173.805	0,72%
Tot. crediti v/clientela	26.373.834	1.983.579	24.390.255	7,52%
31/12/2014	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.581.305	966.792	614.513	61,14%
Inadempienze probabili	1.634.054	554.787	1.079.267	33,95%
Scaduti	428.931	53.277	375.654	12,42%
Tot. deteriorati	3.644.290	1.574.856	2.069.434	43,21%
Crediti in bonis	22.088.057	145.566	21.942.491	0,66%
Tot. crediti v/clientela	25.732.347	1.720.422	24.011.925	6,69%
31/12/2013	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.179.504	718.823	460.681	60,94%
Inadempienze probabili	1.356.828	414.875	941.953	30,58%
Scaduti	488.578	52.740	435.838	10,79%
Tot. deteriorati	3.024.910	1.186.438	1.838.472	39,22%
Crediti in bonis	22.210.705	144.618	22.066.087	0,65%
Tot. crediti v/clientela	25.235.615	1.331.056	23.904.559	5,27%

Nella tabella seguente i principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Banca Popolare di Sondrio sono posti a confronto con le analoghe statistiche rilevate, in media, sul sistema bancario con riferimento al 30/06/2015, al 31/12/2014 e al 31/12/2013.

Tab. 6 - Indicatori di rischiosità creditizia: raffronto con il sistema

	GRUPPO BPS 30/06/2015	SISTEMA* 30/06/2015	GRUPPO BPS 31/12/2014	SISTEMA* 31/12/2014	GRUPPO BPS 31/12/2013	SISTEMA* 31/12/2013
Sofferenze lorde / impieghi lordi	6,67%	9,0%	6,15%	8,3%	4,67%	6,9%

Sofferenze nette / impieghi netti	2,73%	n.d.	2,56%	4,5%***	1,93%	4,0%***
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	14,89%	16,9%	14,16%	15,8%	11,99%	13,7%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	8,86%	n.d.	8,62%	10,8%***	7,69%	10,0%***
Copertura dei crediti deteriorati	44,77%	41,7%	43,21%	40,8%	39,22%	37,3%
Copertura delle sofferenze	62,07%	57,4%	61,14%	56,9%	60,94%	55,0%
Sofferenze nette / Patrimonio netto**	26,79%	n.d.	25,53%	n.d.	23,79%	n.d.

* Dati di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente (banche grandi) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, Tavola 3.1 (novembre 2015, aprile 2015 e aprile 2014).

** Riserve da valutazione, riserve, sovrapprezzi di emissione, capitale, azioni proprie, utile d'esercizio.

*** Dati di sistema. Fonte Banca d'Italia, relazione annuale anno 2014, Tavola A13.14

La seguente tabella richiama i crediti dubbi lordi e netti sopra esposti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014 e per il periodo chiuso al 30 settembre 2015, evidenziando le relative variazioni di periodo.

Tab. 7 - CREDITI DUBBI VERSO CLIENTELA

(in migliaia di euro)	30/09/15	31/12/14	31/12/13	30/09/2015- 31/12/2014	31/12/2014- 31/12/2013
Crediti dubbi Esposizione lorda	4.038.788	3.644.290	3.024.910	10,83%	20,48%
Rettifiche di valore	1.822.338	1.574.856	1.186.438	15,71%	32,74%
Esposizione netta	2.216.450	2.069.434	1.838.472	7,10%	12,56%
– Sofferenze Esposizione lorda	1.848.752	1.581.305	1.179.504	16,91%	34,07%
Rettifiche di valore	1.159.748	966.792	718.823	19,96%	34,50%
Esposizione netta	689.004	614.513	460.681	12,12%	33,39%
– Inadempienze probabili Esposizione lorda	1.662.400	1.634.054	1.356.828	1,73%	20,43%
Rettifiche di valore	588.781	554.787	414.875	6,13%	33,72%
Esposizione netta	1.073.619	1.079.267	941.953	-0,52%	14,58%
– Esposizioni scadute Esposizione lorda	527.636	428.931	488.578	23,01%	-12,21%
Rettifiche di valore	73.809	53.277	52.740	38,54%	1,02%
Esposizione netta	453.827	375.654	435.838	20,81%	-13,81%

La suindicata dinamica della qualità del credito e dell'ammontare delle rettifiche sui crediti dubbi, sintomatica dello stato di difficoltà in cui versano imprese e famiglie, riflette il peggioramento del contesto congiunturale degli ultimi anni.

Le seguenti tabelle illustrano l'incidenza dei crediti dubbi lordi al 30 giugno 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014 raffrontati con quelli medi di sistema. A seguito delle modifiche normative in tema di qualità del credito intervenute nel corso del 2015 i dati di sistema presentati nel Rapporto sulla stabilità finanziaria di novembre 2015 sono stati riaggregati; ai fini del confronto con il sistema anche i dati del Gruppo BPS sono stati riaggregati con le stesse modalità.

Tab. 8

30/06/2015 *

INCIDENZA CREDITI DUBBI LORDI E CREDITI IN BONIS LORDI SU TOTALE CREDITI LORDI	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****
Sofferenze	6,67%	9,0%	10,3%
Deteriorati diversi dalle sofferenze	8,22%	7,9%	7,7%
Crediti dubbi	14,89%	16,9%	18,0%
Crediti in bonis	85,11%	83,1%	82,0%
TOTALE	100,00%	100,0%	100,0%

INCIDENZA CREDITI DUBBI LORDI E CREDITI IN BONIS LORDI SU TOTALE CREDITI LORDI	31/12/2014 **			31/12/2013 ***		
	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ****	TOTALE SISTEMA *****	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ****	TOTALE SISTEMA *****
Sofferenze	6,15%	8,30%	10,00%	4,67%	6,90%	8,70%
Incagli	5,92%	5,60%	6,00%	5,17%	4,80%	5,30%
Esposizioni ristrutturate	0,43%	1,10%	1,00%	0,20%	0,80%	1,00%
Esposizioni scadute	1,67%	0,80%	0,70%	1,94%	1,10%	1,00%
Crediti dubbi	14,16%	15,80%	17,70%	11,98%	13,60%	16,00%
Crediti in bonis	85,84%	84,20%	82,30%	88,02%	86,40%	84,00%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

(*) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, novembre 2015.

(**) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2015.

(***) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2014.

(****) "Banche Grandi" indica le banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, con totale dei fondi intermediati superiori a Euro 21,5 miliardi.

(*****) "Totale Sistema" indica la totalità delle banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, facenti parte del sistema bancario italiano.

Le seguenti tabelle illustrano l'indice di copertura dei crediti deteriorati al 30 giugno 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014 raffrontati con quelli medi di sistema. A seguito delle modifiche normative in tema di qualità del credito intervenute nel corso del 2015 i dati di sistema presentati nel Rapporto sulla stabilità finanziaria di novembre 2015 sono stati riaggregati; ai fini del confronto con il sistema anche i dati del Gruppo BPS sono stati riaggregati con le stesse modalità.

Tab. 9

RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	30/06/2015 *		
	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ****	TOTALE SISTEMA *****
Sofferenze	62,07%	57,4%	58,7%
Deteriorati diversi dalle sofferenze	30,74%	23,7%	25,9%
Crediti deteriorati	44,77%	41,7%	44,7%
Crediti in bonis	0,66%	0,6%	0,6%
TOTALE	7,23%	7,5%	8,6%

RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	31/12/2014 **	31/12/2013 ***
--	----------------------	-----------------------

	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ****	TOTALE SISTEMA *****	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ****	TOTALE SISTEMA *****
Sofferenze	61,14%	56,90%	58,70%	60,94%	55,00%	56,90%
Incagli	34,84%	25,90%	27,50%	31,14%	22,00%	25,30%
Esposizioni ristrutturare	21,60%	16,30%	24,10%	16,31%	14,00%	25,60%
Esposizioni scadute	12,42%	12,40%	13,90%	10,79%	9,70%	10,90%
Crediti deteriorati	43,21%	40,80%	44,40%	39,22%	37,30%	41,80%
Crediti in bonis	0,66%	0,60%	0,70%	0,66%	0,60%	0,70%
TOTALE	6,69%	6,90%	8,40%	5,27%	5,60%	7,20%

(*) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, novembre 2015.

(**) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2015.

(***) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2014.

(****) "Banche Grandi" indica le banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, con totale dei fondi intermediati superiori a Euro 21,5 miliardi.

(*****) "Totale Sistema" indica la totalità delle banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, facenti parte del sistema bancario italiano.

L'incidenza delle sofferenze nette su patrimonio netto del Gruppo al 30 settembre 2015 è stata pari al 26,35%, rispetto al 25,53% del 31 dicembre 2014 e al 23,79% del 31 dicembre 2013. Il costo del credito (rappresentato dal rapporto tra l'ammontare delle rettifiche imputate a conto economico del periodo e il totale dei crediti netti verso clientela) al 30 settembre 2015 è pari all'1,37% rispetto all'1,93% del 31 dicembre 2014 e all'1,94% del 31 dicembre 2013.

La Commissione Europea, in data 9 gennaio 2015, ha approvato le modifiche in materia di definizione di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non - Performing Exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea. Ciò al fine di avere un'unica definizione a livello di segnalazioni di vigilanza individuali e consolidate.

Le nuove definizioni, entrate in vigore dal 1° gennaio 2015, non hanno quindi modificato la nozione di "attività finanziarie deteriorate" con riferimento ai bilanci 2013 e 2014.

La Banca Centrale Europea, a conclusione dell'esercizio di *Comprehensive Assessment* svolto nel corso dell'anno 2014, ha richiesto l'adozione di specifici interventi (*remedial actions*) finalizzati al superamento di evidenze di tipo qualitativo (*qualitative issues*) emerse nel corso dello stesso.

In particolare è stato richiesto al Gruppo di:

- recepire ai vari livelli della regolamentazione interna le definizioni di esposizioni non performing e oggetto di forbearance, con riferimenti espliciti agli eventi di perdita e a quelli che determinano l'opportunità di riclassificazione delle posizioni (c.d. trigger), in coerenza con le sopraccitate indicazioni dell'EBA adottate dalla Commissione europea lo scorso 9 gennaio e dalla Banca d'Italia con gli aggiornamenti delle Istruzioni relative ai criteri di classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate lo scorso 20 gennaio;
- ampliare nelle procedure informatiche interne la gamma delle informazioni necessarie alla corretta e

tempestiva identificazione delle esposizioni non performing e oggetto di forbearance;

- definire e realizzare uno specifico sistema di monitoraggio del valore delle garanzie immobiliari finalizzato a mantenere costantemente aggiornato il valore delle perizie tecnico-estimative acquisite a quello corrente di mercato.

La combinazione di tali richieste ha trovato risposta in specifici cantieri di intervento finalizzati al superamento delle evidenze riscontrate nei tempi indicati dall’Autorità di Vigilanza, anche con il coinvolgimento delle società controllate, attraverso:

- aggiornamento delle policy interne;
- disegno e implementazione di nuovi processi a supporto;
- interventi informatici dedicati.

L’informativa completa relativa al “comprehensive assessment” è disponibile nel bilancio 2014 dell’Emittente, “relazione degli amministratori consolidata”, paragrafo “Informazioni dettagliate in merito ai risultati del comprehensive assessment”.

A seguire si forniscono evidenze circa l'incidenza delle "Grandi esposizioni" sugli impieghi netti del Gruppo Banca Popolare di Sondrio con riferimento agli esercizi 2014 e 2013.

Tab. 10 - Incidenza delle Grandi esposizioni

(in migliaia di euro)

GRANDI ESPOSIZIONI	31/12/2014	31/12/2013
Numero posizioni	13	10
Esposizione nominale	14.196.420	9.659.812
Posizione di rischio	3.427.061	2.580.531
Esposizione nominale / Impieghi netti	59,12%	40,4%
Posizione di rischio / Impieghi netti	14,27%	10,79%

Si segnala che gli indicatori sulle grandi esposizioni riportate nella precedente tabella non sono disponibili all’interno del Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 30 Settembre 2015.

Il limite di esposizione del 10% rispetto ai fondi propri – soglia che determina l’inclusione di una controparte fra le grandi esposizioni –, viene commisurato all’ammontare «nominale» dell’esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. La «posizione di rischio», grandezza sulla quale sono commisurati i limiti massimi all’assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data

dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

Rispetto al 31/12/2013 si è registrato un incremento sia numerico che monetario delle grandi esposizioni, l'incremento in termini percentuali è stato significativo anche perché il denominatore del rapporto è rappresentato dagli impieghi netti che sono rimasti sostanzialmente stabili.

Indicatori di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di rispettare i propri impegni di pagamento alla scadenza prevista e di finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Gli indicatori relativi al rischio di liquidità misurano quest'ultimo in modo sintetico, senza distinguere le due fattispecie descritte, ma dando conto dell'esposizione complessiva al rischio.

Di seguito si fornisce una tabella riassuntiva dell'indicatore Loan to Deposit Ratio, calcolato a livello consolidato come rapporto tra impieghi a clientela e raccolta da clientela, nonché degli indicatori Liquidity Coverage Ratio (1) e Net Stable Funding Ratio (2), calcolati secondo le regole introdotte dallo schema prudenziale noto come "Basilea 3".

(1) Ai sensi dell'art. 412, par. 5 Regolamento CRR, fino all'introduzione nell'Unione Europea di requisiti di liquidità armonizzati ai sensi dell'art. 460 del citato Regolamento, la Banca d'Italia può dettare disposizioni volte a definire l'applicazione su base nazionale del requisito di copertura della liquidità oppure ad imporre un requisito più elevato in materia di liquidità fino al 100%. Il livello obiettivo del 100% è previsto sia introdotto gradualmente dal 2015.

(2) Ai sensi dell'art. 413 Regolamento CRR, fino all'introduzione di norme minime vincolanti sul coefficiente di finanziamento stabile, la Banca d'Italia può introdurre disposizioni in materia. Alla Data del Prospetto, tali disposizioni non sono state introdotte. Il livello obiettivo del 100% dovrebbe essere attivato dall'esercizio 2018 senza gradualità

Tab. 11 – Principali indicatori di liquidità

Indicatore / Data di riferimento	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
<i>Loan to Deposit Ratio</i>	80%	90%
<i>Liquidity Coverage Ratio</i>	181%	121%
<i>Net Stable Funding Ratio</i>	129%	133%

Le ultime stime disponibili dei due indicatori in oggetto, riferite al 30 giugno 2015, si posizionano su valori superiori agli obiettivi minimi fully-phased fissati da Basilea 3; tali indicatori non sono stati oggetto di informativa al pubblico.

Il rischio di liquidità è mitigato grazie al mantenimento di un portafoglio di titoli stanziabili, la

massima parte del quale è costituita da titoli di stato italiani che godono di un elevato grado di liquidabilità. In particolare, si ritiene che, in caso di vendita, tali titoli potrebbero, in condizioni di mercato normali, essere smobilizzati senza penalizzazioni di prezzo in una settimana; essi sono inoltre utilizzabili in operazioni di raccolta garantita, potendo essere impiegati in operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie o con la Cassa di Compensazione e Garanzia, per l'operatività sul mercato New-MIC, nei c.d. *Triparty Repo* o nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema (operazioni di finanziamento principali a lungo termine, di anticipazione infragiornaliera e di rifinanziamento marginale). In tali circostanze si ritiene che l'ammontare del funding raccogliabile con massima tempestività possa essere pari al valore di mercato dei titoli al netto delle percentuali di abbattimento (*haircut*) associate.

Di seguito si riporta un prospetto di sintesi delle attività stanziabili (*eligible*) disponibili alla data 30 settembre 2015, che distingue tra i titoli conferiti in Banca Centrale Europea ma al momento non impiegati a garanzia ("in pool BCE") e le attività finanziarie completamente libere, ossia non vincolate, disponibili ("non in pool BCE").

Tab. 12 – Attività stanziabili disponibili
(in milioni di euro)

	Importo totale	in pool BCE	non in pool BCE
Attività marketable iscritte nell'attivo	5.391,3	1.117,9	4.273,4
di cui titoli di Stato	5.187,8	1.117,9	4.069,9
di cui covered bond	58,5	0,0	58,5
di cui ABS	0,0	0,0	0,0
di cui titoli con garanzia governativa	0,0	0,0	0,0
Altri	145,0	0,0	145,0
Attività marketable non iscritte nell'attivo	770,4	0,0	770,4
di cui titoli di Stato	770,4	0,0	770,4
di cui covered bond	0,0	0,0	0,0
di cui ABS	0,0	0,0	0,0
di cui titoli con garanzia governativa	0,0	0,0	0,0
Altri	0,0	0,0	0,0
Attività eligible disponibili	6.161,6	1.117,9	5.043,8

Alla data 30 settembre 2015 sono in essere due prestiti per complessivi 1.098 milioni di euro erogati nel corso del 2014 in favore dell'Emittente dalla Banca Centrale Europea nell'ambito delle operazioni T-LTRO (Targeted Long Term Refinancing Operations), in scadenza nel settembre 2018.

Indicatori di esposizione nei confronti di debitori sovrani

Al 30 settembre 2015 l'esposizione concernente titoli di debito detenuta dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio nei confronti degli Stati sovrani (Governi centrali e locali ed Enti governativi) ammontava a euro 7.650 milioni rispetto a euro 8.034 milioni di fine 2014 e a euro 6.052 milioni di fine 2013.

La maggior parte dell'esposizione al rischio sovrano era concentrata in titoli di stato italiani.

Tab. 13 - Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani: distribuzione per Paese

(in migliaia di euro)	Rating (Fitch)	30/09/2015	31/12/2014	31/12/2013	30/09/2015- 31/12/2014	31/12/2014- 31/12/2013
Esposizioni verso Paesi UE		7.325.139	7.571.344	6.051.372	-3,25%	25,12%
Italia	BBB+	7.306.081	7.554.119	6.047.269	-3,28%	24,92%
Germania	AAA	1.919	2.962	1.202	-35,21%	146,42%
Altri Paesi UE	AA+	17.139	14.263	2.901	20,16%	391,66%
Esposizioni verso altri Paesi		324.801	462.750	877	-29,81%	52665,11%
Svizzera	AAA	9.701	8.775	-	10,55%	100,00%
U.S.A.	AAA	315.032	453.899	813	-30,59%	55730,14%
Altri Paesi		68	76	64	-10,53%	18,75%
Totale		7.649.940	8.034.094	6.052.249	-4,78%	32,75%

Al 30 settembre 2015 l'esposizione totale riguardante titoli di debitori sovrani (euro 7.650 milioni) si componeva per euro 1.537 milioni di titoli classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", per euro 6.087 milioni di titoli classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e per euro 26 milioni di titoli classificati tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Tale esposizione corrisponde complessivamente all'87,21% dei portafogli delle attività finanziarie (il rapporto era pari all'88,57% a fine 2014 e all'89,07% a fine 2013). In termini di distribuzione geografica, euro 7.306 milioni sono rappresentati da titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani, euro 1,9 milioni da debitori sovrani tedeschi, euro 17,1 milioni da debitori di altri Paesi dell'UE, euro 315,0 milioni da debitori U.S.A. ed euro 9,8 milioni da debitori di altri Paesi.

Tab. 14 - Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani: distribuzione per classi di attività finanziarie

30/09/2015				
(in migliaia di euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati (Btp Italia)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.526.308	1.537.404	1.537.404	15.297
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.024.085	6.086.737	6.086.737	647.457
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	26.000	25.799	31.641	
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	7.576.393	7.649.940	7.655.782	662.754
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		87,21%		

31/12/2014				
(in migliaia di euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati (Btp Italia)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.952.617	1.961.548	1.961.548	46.659
Attività finanziarie valutate al fair value	492	494	494	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.982.310	6.037.101	6.037.101	768.884
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	35.000	34.951	44.675	
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	7.970.419	8.034.094	8.043.818	815.543
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		88,57%		

31/12/2013				
(in migliaia di euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati (Btp Italia)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.853.648	2.833.815	2.833.815	116.639
Attività finanziarie valutate al fair value	492	493	493	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.178.300	3.183.015	3.183.015	303.187
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	35.000	34.926	37.261	
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	6.067.440	6.052.249	6.054.584	419.826
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		89,07%		

Al 30 settembre 2015, l'esposizione relativa a finanziamenti concessi a favore di amministrazioni statali e locali era pari a euro 82 milioni, quella relativa a imprese a partecipazione statale o locale si attestava a euro 298 milioni, mentre quella relativa ad enti pubblici vari ammontava a euro 85 milioni. Tali finanziamenti erano concentrati principalmente in Italia e rappresentavano l'1,91% dei crediti verso clientela consolidati alla stessa data.

Indicatori di esposizione ai rischi di mercato

Il rischio di mercato, ossia la possibilità per l'Emittente di subire perdite di valore dovute a decrementi di proprie attività e/o a incrementi di proprie passività indotte dall'avverso andamento dei mercati finanziari, assume la qualifica di "rischio di tasso", "rischio di cambio" o "rischio di prezzo" a seconda che il fattore di rischio sottostante consista, rispettivamente, in una variazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di titoli di capitale e O.I.C.R. (oppure di merci).

L'esposizione ai rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione (trading book), disaggregata nelle tre suddette fattispecie, viene misurata tramite il "Valore a Rischio" (Value-at-Risk o VaR) di tipo parametrico, con orizzonte temporale di 1 giorno, intervallo di confidenza del 99% e periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (1 giorno) e con una definita probabilità (99%). Il profilo di rischio di tasso relativo al portafoglio di negoziazione è inoltre oggetto di misurazione attraverso la procedura ALM (Asset & Liability Management).

L'esposizione ai rischi di mercato che caratterizzano il portafoglio bancario (banking book) viene misurata: quanto al profilo di rischio di tasso, mediante procedura ALM; quanto ai rischi di prezzo e di cambio, mediante modello VaR.

I parametri di mercato presi in considerazione dai citati sistemi di misurazione sono rappresentati dai tassi di interesse (sia per il modello ALM sia per il VaR), dai prezzi di azioni, merci, indici e O.I.C.R. e dai tassi di cambio (limitatamente al VaR).

Relativamente al portafoglio di negoziazione, nel corso del 2014 (ultimo dato annuale disponibile) il VaR medio rappresentativo dell'esposizione al rischio di tasso si è attestato a euro 1,0 milioni, quello relativo al rischio di prezzo a euro 2,4 milioni.

Durante il periodo il limite operativo di VaR su base giornaliera per il rischio di tasso è stato costantemente rispettato, mentre quello sul rischio di prezzo ha registrato 11 sconfinamenti rispetto ai limiti interni (su 253 osservazioni nell'anno).

Nella giornata peggiore, il 19 dicembre, il VaR sul rischio di prezzo ha toccato euro 4,1 milioni contro un limite di euro 3,6 milioni, tuttavia la capienza dei limiti relativi agli altri fattori di rischio di mercato (di tasso e di cambio) ha consentito al VaR complessivo di rimanere, come peraltro, salvo in due occasioni, in tutto il resto dell'anno, entro il proprio limite giornaliero.

Quanto al portafoglio bancario, sotto il profilo del rischio di prezzo, il dato di VaR medio dell'esercizio 2014 (ultimo dato annuale disponibile) è risultato pari a euro 12,8 milioni. Con particolare riguardo all'esposizione al rischio di tasso, ne viene assicurato il sistematico monitoraggio attraverso l'uso di grandezze, derivate dall'ALM, costituite dalle sensitivities ai movimenti dei tassi di interesse di posizioni facenti parte sia del portafoglio bancario sia di quello di negoziazione. Da stime del modello ALM in merito all'esposizione al rischio di tasso sull'intero bilancio (vale a dire l'insieme del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione), nell'esercizio 2014 la perdita che l'Emittente avrebbe subito a seguito di un incremento di un punto percentuale dei tassi di interesse di mercato, ottenuta attualizzando l'impatto sui margini futuri, avrebbe superato euro 100 milioni, di cui quasi 90 sul portafoglio bancario e 16 su quello di negoziazione.

Il rischio di cambio, riguardante l'intero bilancio, viene rilevato anch'esso tramite il VaR.

Nel 2014 il limite operativo di VaR, su base giornaliera, afferente al rischio di cambio ha registrato 17 sconfinamenti rispetto ai limiti interni (su 253 osservazioni nell'anno) su cui ha inciso l'acquisto di titoli in dollari emessi dal Tesoro statunitense.

Nella giornata peggiore, il 18 dicembre, il VaR sul rischio di cambio ha toccato 6,8 milioni euro contro un limite di 5,1 milioni, tuttavia la capienza dei limiti relativi agli altri fattori di rischio di mercato (di tasso e di prezzo) ha consentito al VaR complessivo di rimanere, come peraltro, salvo in due occasioni, in tutto il resto dell'anno, entro il proprio limite giornaliero.

Il paragrafo 7.2 viene integralmente sostituito dal seguente:

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

La gestione dell'Emittente e del Gruppo non evidenziano tendenze attuali e prospettiche, impegni e fatti che potrebbero ragionevolmente ripercuotersi in modo significativo sull'andamento dell'esercizio in corso. Ciò anche a motivo della volontà dell'Emittente stesso e delle società appartenenti al Gruppo di continuare a incentrare l'attenzione sulle rispettive attività tipiche, escludendo quindi in linea di principio operazioni straordinarie di qualsiasi natura, comunque allo stato non in corso e non programmate. Le tendenze che possono influire sulla gestione aziendale sono pertanto quelle comuni al sistema creditizio o che possono formarsi in tale ambito, soprattutto correlate all'evoluzione delle dinamiche economiche nazionali e internazionali e all'andamento dei mercati finanziari.

A titolo di completezza si rappresenta che la Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo luogo, che verrà meno il principio del voto capitario che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, i soci dell'Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel CET1 della banca. La legge di conversione del Decreto ha inoltre previsto che gli statuti delle società per azioni risultanti dalla trasformazione delle banche popolari, o da una fusione cui partecipino una o più banche popolari, possano prevedere che fino al termine indicato nello statuto, in ogni caso non successivo a ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto, nessun soggetto avente diritto

al voto possa esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5 per cento del capitale sociale avente diritto al voto, salva la facoltà di prevedere limiti più elevati.

In osservanza della Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle banche popolari, che ha convertito il Decreto legge 24 gennaio 2015 n. 3, e delle conseguenti disposizioni dettate dalla Vigilanza, in vigore dal 27 giugno 2015, ha preso avvio nel mese di luglio 2015 il processo che porterà alla trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni.

Accertato formalmente il superamento della soglia di 8 miliardi del valore degli attivi – limite imposto dalla normativa al di sopra del quale le popolari sono tenute a modificare il proprio status – il piano delle iniziative per la trasformazione, approvato dall'amministrazione in data 8 ottobre 2015, contiene indicazioni di massima che - salvo in ogni caso il rigoroso rispetto del termine di Legge previsto in 18 mesi dell'entrata in vigore delle citate Disposizioni di Vigilanza - potranno eventualmente essere meglio definite in corso d'opera, per tener conto, fra l'altro, delle novità che dovessero emergere nel quadro di riferimento. In particolare, l'Assemblea straordinaria che sarà convocata per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale, prevista per l'inizio dell'autunno 2016, potrà essere anticipata o differita nel caso emergano specifiche ragioni di opportunità a fronte di eventi allo stato non prevedibili.

Il Consiglio di amministrazione, sempre nella riunione dell'8 ottobre 2015, ha approvato le modificazioni statutarie di mero adeguamento alla disciplina vigente.

Si tratta, nello specifico, delle seguenti variazioni:

- eliminazione dallo statuto della clausola secondo cui gli amministratori devono essere scelti fra i soci aventi diritto di intervenire e votare nelle assemblee;
- fissazione in dieci del numero massimo di deleghe che possono essere conferite a un socio per la partecipazione all'Assemblea;
- introduzione nello statuto di una clausola che attribuisce al Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente per recesso, esclusione o morte e degli altri strumenti di capitale computabili nel CET1, anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell'Autorità di vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale, ove previste.

Le nuove disposizioni statutarie, ottenuto il previsto benestare dell'Autorità di vigilanza, sono state pubblicate e depositate presso il Registro delle Imprese.

Il paragrafo 11.1 viene integralmente sostituito dal seguente:

Il paragrafo 11.3.1 viene integralmente sostituito dal seguente:

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione. Qualora i revisori legali si siano rifiutati di redigere la relazione di revisione ovvero qualora la relazione contenga rilievi o clausole di esclusione di responsabilità, il rifiuto, i rilievi, le clausole di esclusione devono essere riprodotti integralmente e motivati

La Banca Popolare di Sondrio dichiara che le informazioni finanziarie individuali e consolidate relative agli esercizi 2014 e 2013 e che le informazioni finanziarie consolidate contenute nella “Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30/6/2015” sono state sottoposte a revisione da parte della società KPMG spa - Milano. Le rispettive relazioni sono state emesse senza rilievi. Le informazioni finanziarie contenute nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30/09/2015 non sono state sottoposte a revisione legale dei conti.

Il paragrafo 11.3.3 viene integralmente sostituito dal seguente:

11.3.3 Qualora i dati finanziari contenuti nel documento di registrazione non siano estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione

I dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione sono estratti dai bilanci e dalla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30/6/2015 dell'Emittente che sono sottoposti a revisione, e dal Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30/9/2015, che non è stato sottoposto a revisione. Nel caso di dati che ne costituiscono un'informazione di dettaglio, degli stessi ne è stata verificata la coerenza con quelli esposti in tali documenti.

Il paragrafo 11.4 viene integralmente sostituito dal seguente:

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie riportate nel presente Documento di Registrazione sono riferite al 30 settembre 2015.

Il paragrafo 11.5 viene integralmente sostituito dal seguente:

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

L'Emittente ha pubblicato la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015, sottoposta a revisione contabile limitata, e il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30/9/2015. Si precisa che le informazioni finanziarie contenute in quest'ultimo documento non sono state sottoposte a revisione. Gli stessi sono incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione e sono visionabili sul sito internet www.popso.it.

Il paragrafo 11.6 viene integralmente sostituito dal seguente:

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrali

La Banca Popolare di Sondrio dichiara che non vi sono procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali pendenti i quali possano avere, a giudizio della banca stessa, ripercussioni significative sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente stesso o del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio.

Nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri, al 30 settembre 2015 la consistenza del fondo "controversie legali", per sua natura prudenziale, ammonta a € 33 milioni e comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spesate a perdite, e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria.

Il paragrafo 11.7 viene integralmente sostituito dal seguente:

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale o del Gruppo dalle ultime informazioni finanziarie infrannuali approvate (30 settembre 2015).

Il paragrafo 14 viene integralmente sostituito dal seguente:

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il Prospetto di Base, di cui il presente Documento di Registrazione costituisce parte integrante, è a

disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio in Sondrio, piazza Garibaldi 16, e presso tutte le dipendenze, unitamente alla seguente documentazione (o loro copie) in formato elettronico - sito internet aziendale "www.popso.it" - o cartaceo:

- statuto della Banca Popolare di Sondrio;
- fascicoli contenenti il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, con i relativi allegati e le relazioni della Società di revisione concernenti i citati bilanci;
- relazione finanziaria semestrale consolidata al 30/6/2015;
- resoconto intermedio di gestione consolidato al 30/9/2015;
- aggiornamento informazioni relative ai giudizi di rating.

L'Emittente si impegna a mettere a disposizione dell'investitore, sul proprio sito internet, le informazioni concernenti la gestione societaria, inclusa le situazioni economica, patrimoniale e finanziaria pubblicate successivamente alla data di redazione del Prospetto di Base.

VII - MODIFICHE ALLA SEZIONE VI - NOTA INFORMATIVA

Nella sezione “fattori di rischio”, le “AVVERTENZE PARTICOLARI RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II” sono integralmente sostituite dal seguente testo:

AVVERTENZE PARTICOLARI RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II

L'investimento nelle Obbligazioni subordinate comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto. In particolare, nel caso in cui la Banca sia in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015), l'investitore è esposto al rischio di riduzione, anche integrale, con perdita totale del capitale investito, o di conversione in azioni, anche indipendentemente dall'avvio di una procedura di risoluzione (tra cui il *bail in*). Inoltre, nel caso di applicazione del *bail in*, le obbligazioni subordinate sono ridotte o convertite in azioni prima delle obbligazioni non subordinate. Esse, pertanto, presentano una maggiore rischiosità rispetto alle obbligazioni non subordinate. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito al paragrafo 2.1.11 “*Rischio connesso all'utilizzo del “bail-in” ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate*”.

In aggiunta a quanto sopra, si segnala che, in caso di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali, c'è il rischio che la massa fallimentare soddisfi soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate. Pertanto l'investitore è esposto al rischio di perdita, anche totale, del capitale investito. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione VI, capitolo 2.2.1 “*Rischio correlato alla subordinazione dei Titoli*”.

E' quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive e sia avvalendosi dell'assistenza dell'Intermediario, tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi alla clientela retail. L'investitore deve considerare che la complessità delle Obbligazioni può favorire l'esecuzione di operazioni non appropriate. Si consideri che, in generale, l'investimento in obbligazioni subordinate, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, l'investitore dovrà valutare il rischio dell'operazione e l'intermediario dovrà verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore ai sensi della normativa vigente. In particolare, nella prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l'intermediario dovrà altresì valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore.

Nella sezione “fattori di rischio”, il paragrafo 2.1.1, comune a tutte le

obbligazioni, viene integralmente sostituito dal seguente:

2.1.1 Rischio di credito per il sottoscrittore

L'investitore che sottoscrive le obbligazioni diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dell'Emittente per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o non sia comunque in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento, nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.

Per ulteriori fattori di rischio relativi all'Emittente si rinvia a quanto specificatamente indicato nel Capitolo 3 – Fattori di Rischio – del Documento di Registrazione relativo alla Banca Popolare di Sondrio scpa.

Nella sezione “fattori di rischio”, il paragrafo 2.1.11, comune a tutte le obbligazioni, viene integralmente sostituito dal seguente:

2.1.11 Rischio connesso all'utilizzo del “bail-in” ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate.

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “*resolution Authorities*”, di seguito le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “*bail-in*”, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del “*bail-in*” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del “*bail-in*”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in

capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*)

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*)

Inoltre, se la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015), gli strumenti di capitale di classe 1 e classe 2, tra cui rientrano le Obbligazioni Subordinate, sono soggetti a riduzione, anche integrale, con conseguente perdita totale del capitale investito o conversione in azioni, secondo l'ordine gerarchico sopra indicato, anche indipendentemente dall'adozione di una o più misure di risoluzione, tra cui il "bail-in" sopra descritto. In particolare, le Autorità dispongono la riduzione o conversione di tali strumenti di capitale quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o rischio di dissesto della Banca e non siano prospettabili misure alternative (tra cui, l'intervento di soggetti privati o l'amministrazione straordinaria) che permettano di superare tale situazione in tempi adeguati.

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie

imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000.

Non rientrano, invece, nelle “restanti passività” e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del “bail-in” alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. “depositi protetti”) e le “passività garantite” definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come “*passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto*”, comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del “bail-in” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato (al riguardo si rinvia al fattore di rischio denominato “*Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di “aiuti di Stato”*”).

Nella sezione “fattori di rischio”, il paragrafo 2.2.1, specifico per le obbligazioni subordinate, viene integralmente sostituito dal seguente:

2.2.1 Rischio correlato alla subordinazione dei titoli

Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “ passività subordinate” dell'Emittente di tipo “Tier II” (strumenti di classe 2) ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) N. 575/2013 e della Circolare di Banca d'Italia n. 285, come di volta in volta modificati. Al riguardo oltre a quanto indicato nel successivo “*Rischio connesso all'utilizzo del “bail-in” ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate*” si evidenzia che, in caso di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali, tutte le somme dovute a titolo di capitale o interessi con riferimento all'investimento nelle Obbligazioni Subordinate saranno corrisposte solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati dell'Emittente, inclusi i depositanti. Per maggiori informazioni sulla clausola di subordinazione caratterizzante le Obbligazioni Subordinate di cui al presente Prospetto di Base, si rinvia al paragrafo 4.5. “Ranking degli strumenti finanziari” della presente

Nota Informativa.

Nella sezione “fattori di rischio”, il paragrafo 2.2.2, specifico per le obbligazioni subordinate, viene integralmente sostituito dal seguente:

2.2.2 Rischio di mancato rimborso/rimborso parziale

In caso di sottoposizione dell’Emittente a procedure concorsuali nonché in caso di applicazione dello strumento del “bail-in” ovvero di riduzione o conversione delle Obbligazioni Subordinate in azioni, l’investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.

Al riguardo si rinvia ai fattori di rischio denominati:

- Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in” ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate;
- Rischio connesso alla subordinazione dei Titoli.

Il paragrafo 4.5 viene integralmente sostituito dal seguente:

4.5 Ranking degli strumenti finanziari

Per le obbligazioni ordinarie

Le emissioni obbligazionarie della specie non sono soggette a subordinazione. Tuttavia, nell’ipotesi di applicazione dello strumento del “bail – in” il credito degli obbligazionisti verso l’Emittente non sarà soddisfatto *pari passu* con tutti gli altri crediti chirografari dell’Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l’ordine sinteticamente rappresentato all’interno della tabella che segue (cfr. sul punto anche il successivo par. 4.6 in merito all’utilizzo del “bail-in” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015). Peraltro il seguente ordine dovrà essere rispettato anche nell’ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa.

Capitale di Classe 1 o "Tier I" “Capitale primario di Classe 1” (Common Equity Tier I) “Capitale aggiuntivo di Classe 1” (Additional Tier I)	Fondi propri
Capitale di Classe 2 o “Tier II” ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)	
Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	

Debiti "Ordinari" prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia)
<p style="text-align: center;">Depositi di importi superiori a € 100.000:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1)
Debiti "Privilegiati" c.d."Senior Secured" (assistiti da garanzia)

Nota: capitale di classe 1 [(Tier I) e capitale di classe 2 (Tier II)] costituiscono i “fondi proprii.

(1) Per quanto riguarda gli “altri depositi presso la Banca”, il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le Obbligazioni.

Per le obbligazioni subordinate Tier II

Le Obbligazioni della specie sono “passività subordinate” di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti degli articoli 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il “CRR”) e della Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 20 dicembre 2013 recante l’“Applicazione in Italia del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (CRD4)”, Parte II, Capitolo I (la “Circolare n. 285”) in entrambi i casi come di volta in volta modificati.

In caso di sottoposizione dell’Emittente a procedure concorsuali (ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa come disciplinata dal TUB) fatto salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all’utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, le Obbligazioni Subordinate saranno rimborsate per capitale e interessi residui solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati *pari passu* con le obbligazioni aventi il medesimo grado di subordinazione e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione, ivi inclusi, in tale ultimo caso, i portatori di azioni dell’Emittente e di strumenti di capitale classe 1 o “Tier 1” dell’Emittente. È esclusa la facoltà di compensare i debiti dell’Emittente derivanti dalle Obbligazioni Subordinate, per capitale ed interessi, con i crediti eventualmente vantati dall’Emittente nei confronti dei portatori delle Obbligazioni Subordinate.

A fini meramente esplicativi e non esaustivi, si riporta di seguito uno schema che illustra la suddivisione delle principali categorie di strumenti rappresentativi e non rappresentativi di capitale emessi dalle banche, in funzione del grado di subordinazione degli stessi; in tale contesto, per “debiti privilegiati” si

intende la categoria di strumenti con minore grado di subordinazione laddove, invece, gli strumenti del capitale di classe 1 (Tier 1) sono quelli con maggiore grado di subordinazione.

Capitale di Classe 1 o "Tier I"	Fondi propri
"Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)	
Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)	
Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	
Debiti "Ordinari"	
prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia)	

Nota: capitale di classe 1 [(Tier I) e capitale di classe 2 (Tier II)] costituiscono i "fondi propri".

Il paragrafo 4.6 viene integralmente sostituito dal seguente:

4.6 Diritti connessi alle obbligazioni offerte

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria, e quindi il diritto alla percezione delle cedole alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla data di scadenza / alle varie date di scadenza previste dalle Condizioni Definitive salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, come di seguito rappresentato.

In particolare, in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*resolution Authorities*", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "*bail-in*" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della

suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del “*bail-in*” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 1 lett. g) D. Lgs n. 180). Pertanto, con l’applicazione del “*bail-in*”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art 60, comma 1, lettera i) Decreto 180).

Nell’applicazione dello strumento del “*bail in*”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l’ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*)

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l’ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*).

Inoltre, se la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall’art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015), gli strumenti di capitale di classe 1 e classe 2, tra cui rientrano le Obbligazioni Subordinate, sono soggetti a riduzione, anche integrale, con conseguente perdita totale del capitale investito o conversione in azioni, secondo l’ordine gerarchico sopra indicato, anche indipendentemente dall’adozione di una o più misure di risoluzione, tra cui il “*bail-in*” sopra descritto.

In particolare, le Autorità dispongono la riduzione o conversione di tali strumenti di capitale quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o rischio di dissesto della Banca e non siano prospettabili misure alternative (tra cui, l'intervento di soggetti privati o l'amministrazione straordinaria) che permettano di superare tale situazione in tempi adeguati.

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni *senior* e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000 (cfr. al riguardo successivo par. 4.5).

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "*passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto*", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. N. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "bail-in" (art. 49 comma 2 Decreto 180), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a "bail-in" tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle principali linee di operatività nonché per evitare un contagio che potrebbe perturbare gravemente il funzionamento dei mercati;
- c) l'applicazione dello strumento del "bail-in" a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal "bail-in".

Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "bail-in" di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a "bail-in" mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. Per una descrizione delle procedure per l'esercizio dei diritti connessi agli strumenti finanziari si rinvia ai paragrafi 4.7 e 4.8 che seguono.

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione. Non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.

I diritti degli obbligazionisti si estinguono, a favore dell'Emittente, riguardo gli interessi decorsi cinque anni dalla scadenza delle cedole, relativamente al capitale decorsi dieci anni dalla scadenza delle obbligazioni.

Il paragrafo 7.5 viene integralmente sostituito dal seguente:

7.5 Rating dell'Emittente e delle obbligazioni

L'Emittente Banca Popolare di Sondrio dispone alla data di pubblicazione del presente Supplemento al Prospetto di Base, dei seguenti giudizi di rating rilasciati dalle Agenzie di rating Fitch Ratings e Dagong Europe.

In merito si precisa che Fitch Ratings è un'agenzia di rating stabilita nel territorio dell'Unione Europea e registrata ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 sulle agenzie di rating (così come successivamente modificato e integrato). Dagong Europe nel giugno 2013 ha ricevuto l'autorizzazione a operare da parte della European Securities Market Authority ('ESMA') ai sensi dell'Articolo 16 del regolamento sulle CRA (Credit Rating Agencies).

Rating rilasciato da Fitch Ratings in data 2 luglio 2015

-	Long-term (lungo termine)	BBB
-	Short-term (breve termine)	F3
-	Viability Rating	bbb
-	Outlook (prospettiva)	Stabile

Nella tabella seguente si riportano i giudizi assegnati alla Banca Popolare di Sondrio dall'agenzia londinese Fitch Ratings negli anni 2010/2015

Tipologia	2010	08/2011	11/2011	02/2012	08/2012	07/2013	07/2014	05/2015 (**)	07/2015
Long-term (lungo termine)	A	A	A-	A-	BBB+	BBB	BBB		BBB
Short-term (breve termine)	F1	F1	F2	F2	F2	F3	F3		F3
Individual (individuale)	B	B	B/C	(*)	(*)	(*)	(*)		(*)

Viability rating				a-	bbb+	bbb	bbb		bbb
Support (supporto)	3	3	3	3	3	3	3	5	5
Livello minimo di rating di supporto	BB	BB	BB	BB	BB	BB	BB	No floor	No floor
Outlook (prospettiva)	Stabile	Negativo	Negativo	Negativo	Negativo	Negativo	Negativo		Stabile

(*) Dato non più assegnato

(**) In data 19 maggio 2015 Fitch Ratings ha rivisto esclusivamente la tipologia "Support e il livello minimo di rating di supporto.

Breve legenda del significato delle valutazioni di rating

Long-term (lungo termine) > È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine - da cinque a dieci anni. È espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 11 livelli. A rappresenta il terzo di 11 livelli.

Più in particolare

Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D).

Individual (individuale) > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. La scala di misura comprende sei livelli da A a F, con possibilità di combinazioni intermedie.

Viability rating > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 11 livelli.

Support (supporto) > Esprime la valutazione di Fitch sulla probabilità che un ente esterno offra supporto alla banca qualora quest'ultima ne abbia bisogno. La scala di misura comprende cinque livelli da 1 (migliore) a 5 (peggiore). Il Support Rating Floor esprime la valutazione di Fitch sul livello minimo al di sotto del quale non abbasserà il rating di lungo periodo dell'emittente in caso di difficoltà finanziaria dello stesso, in considerazione della propensione da parte di potenziali sostenitori (Stato o proprietario istituzionale) ad aiutare la banca in tali circostanze.

Outlook (prospettiva) > È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.

Rating rilasciato da Dagong Europe in data 26 febbraio 2015

Long-term (lungo termine)	BBB
Short-term (breve termine)	A-3
Individual Financial Strength Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale)	bbb
Outlook (prospettiva)	Stabile

Breve legenda del significato delle valutazioni di rating

Long-term (lungo termine) > E' una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di adempiere ai propri obblighi finanziari. E' espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 10 livelli.

Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (A-1, A-2, A-3, B, C e D).

Individual Financial Strength Assessment (valutazione della forza finanziaria individuale) > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. E' espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 10 livelli.

Outlook (prospettiva) > E' una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato. Può essere "positivo", "stabile" o "negativo".

A titolo informativo si riepilogano i livelli di rating previsti dalle due società di rating

	Fitch Ratings	Dagong Europe	Descrizione indicativa
Investment Grade	AAA	AAA	I titoli obbligazionari con rating AAA sono ritenuti della massima qualità e il rischio di credito è minimo
	AA+	AA+	I titoli obbligazionari con rating AA sono ritenuti di qualità elevata e il rischio di credito è molto basso.
	AA	AA	
	AA-	AA-	
Investment Grade	A+	A+	I titoli obbligazionari con rating A sono considerati appartenenti al livello medio-alto della scala e il rischio di credito è basso.
	A	A	

	A-	A-	Nell'ambito della categoria sono individuate tre fasce (+ rappresenta la qualità migliore e - la peggiore).
	BBB+ BBB BBB-	BBB+ BBB BBB-	I titoli obbligazionari con rating BBB sono soggetti a un rischio di credito contenuto. Questi titoli sono considerati appartenenti al livello intermedio della scala e, pertanto, non è da escludere che possiedano talune caratteristiche speculative.
Speculative Grade	BB+ BB BB-	BB+ BB BB-	Si ritiene che i titoli obbligazionari con rating BB presentino elementi speculativi e siano soggetti a un rischio di credito considerevole.
	B+ B B-	B+ B B-	I titoli obbligazionari con rating B sono considerati speculativi e il rischio di credito è elevato.
	CCC	CCC+ CCC CCC-	I titoli obbligazionari con rating CCC sono ritenuti di scarsa affidabilità e il rischio di credito è molto elevato.
	DDD DD D	CC C D	I titoli obbligazionari con rating DDD, (ovvero CC) sono altamente speculativi e sono probabilmente insoluti, o molto prossimi a diventarlo, pur essendovi qualche possibilità di recupero del capitale e degli interessi. Quelli con rischio D sono in genere insoluti, con poche possibilità di recupero del capitale e degli interessi

Si rappresenta che l'Emittente provvederà ad aggiornare le informazioni relative ai propri ratings, nel caso di variazione dei medesimi, sul proprio sito internet www.popso.it. Inoltre l'Emittente, in caso di declassamento, provvederà a redigere un apposito Supplemento.

Alla singole emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio non viene assegnato rating.

VIII - MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

La copertina del “Modello delle Condizioni Definitive” viene sostituita dalla seguente:

Condizioni Definitive Obbligazioni [●]



BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 833.958.444 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 18/4/2015)

Condizioni Definitive

relative alla

Nota Informativa sul Programma di emissioni obbligazionarie della Banca
Popolare di Sondrio scpa
per il Prestito Obbligazionario

**BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA [●] – [●] [●]
CODICE ISIN [●]**

Le presenti Condizioni Definitive sono redatte in conformità alla Direttiva 2003/71/CE, al Regolamento 2004/809/CE, alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e, unitamente al Documento di Registrazione sull'Emittente Banca Popolare di Sondrio scpa (l'“**Emittente**”), alla Nota Informativa, alla Nota di Sintesi nonché ogni successivo eventuale Supplemento, costituiscono il Prospetto di Base (il “**Prospetto**”) relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa (il “**Programma**”), nell'ambito del quale l'Emittente potrà emettere, in una o più tranches di emissione obbligazioni di valore nominale unitario inferiore a € 100.000.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base (composto da: Nota di Sintesi, Documento di Registrazione, Nota Informativa, nonché ogni successivo eventuale Supplemento) relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa depositato presso la CONSOB in data 3 luglio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. **0053459/15 del 2 luglio 2015** e al Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 25 gennaio 2016, a seguito dell'avvenuto rilascio del nulla osta comunicato con nota del **21 gennaio 2016**, protocollo n. **0005242/16** al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

[●] **Per emissione di obbligazioni subordinate:**

"Avvertenze per l'Investitore"

L'investimento nelle Obbligazioni subordinate comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto. In particolare, nel caso in cui la Banca sia in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015), l'investitore è esposto al rischio di riduzione, anche integrale, con perdita totale del capitale investito, o di conversione in azioni, anche indipendentemente dall'avvio di una procedura di risoluzione (tra cui il *bail in*). Inoltre, nel caso di applicazione del *bail in*, le obbligazioni subordinate sono ridotte o convertite in azioni prima delle obbligazioni non subordinate. Esse, pertanto, presentano una maggiore rischiosità rispetto alle obbligazioni non subordinate. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione VII, Nota Informativa, paragrafo 2.1.11 “*Rischio connesso all'utilizzo del “bail in” ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate*”.

In aggiunta a quanto sopra, si segnala che, in caso di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali, c'è il rischio che la massa fallimentare soddisfi soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate. Pertanto l'investitore è esposto al rischio di perdita, anche totale, del capitale investito. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione VI, capitolo 2.2.1 *“Rischio correlato alla subordinazione dei Titoli”*.

E' quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive e sia avvalendosi dell'assistenza dell'Intermediario, tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi alla clientela retail. L'investitore deve considerare che la complessità delle Obbligazioni può favorire l'esecuzione di operazioni non appropriate. Si consideri che, in generale, l'investimento in obbligazioni subordinate, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, l'investitore dovrà valutare il rischio dell'operazione e l'intermediario dovrà verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore ai sensi della normativa vigente. In particolare, nella prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l'intermediario dovrà altresì valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore.]

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'Obbligazione.

Il Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico sul sito internet www.popso.it e, gratuitamente in formato cartaceo, presso la sede sociale e tutte le dipendenze della Banca Popolare di Sondrio scpa.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data [●].

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.